

Nei comuni del Parco d'Abruzzo sono arrivate le immobiliari

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Unanime opposizione all'attacco contro il cinema

A pagina 7

Roma e il suo piano regolatore

LA LUNGA VICENDA del piano regolatore di Roma è giunta — dopo 9 anni — ad una prima conclusione, con l'adozione del nuovo progetto preparato dalla Giunta di centro-sinistra, per superare il piano del 1959, il famigerato « piano Ciocchetti » che, a suo tempo, assunse la dimensione di uno scandalo nazionale.

Quel piano, infatti, era stato il frutto dell'alleanza delle forze più retrive della DC romana con tutta la destra, dai liberali ai monarchici, ai fascisti. Alleanza che aveva preannunciato il governo Tambroni, e che, come questo, fu condannata dal grande moto antifascista dell'estate del 1960. Dietro di essa c'era lo schieramento compatto dei padroni della città, i pescecanni della rendita urbana, gli affamatori degli operai edili, i monopolisti del suolo edificabile, finanziari vaticaneschi, latifondisti con tanto di tessera democristiana, vecchi e nuovi arricchiti grazie agli appalti e ai favoreggiamenti del governatorato di una volta e delle amministrazioni clericali di questi anni.

Bisognava dunque seppellire definitivamente il cadavere del piano del 1959, sopravvissuto alla rottura del blocco politico che lo aveva generato. Bisognava, insieme, affrontare con il nuovo piano i nuovi problemi che sono impetuosamente maturati negli ultimi anni, e in sostanza: il collegamento organico della pianificazione urbanistica con la programmazione economica, stabilendo un rapporto di tipo nuovo tra la città e il territorio, nella prospettiva dell'attuazione dell'Ente Regione; in secondo luogo, l'inizio di una nuova politica del suolo urbano, con l'obiettivo di colpire ed eliminare le taglie parassitarie che la speculazione impone allo sviluppo delle città, riportando tale sviluppo sotto il controllo e nell'ambito dell'interesse della comunità. Tutto ciò poteva e doveva essere fatto fin d'ora, sia con un attento studio e con rigorose previsioni circa il futuro sviluppo della città nell'ambito della politica di programmazione economica; sia affermando, nei fatti, con la ferma applicazione delle leggi vigenti, l'assoluta preminenza del Comune nelle decisioni inerenti alla utilizzazione del suolo. Si trattava, cioè, di inserire il piano di sviluppo di Roma, della Capitale, come elemento positivo nel discorso e nella lotta politica di questi mesi; lotta in corso su scala nazionale, oggi acutamente imperniata sulla sopravvivenza del governo e della formula di centro-sinistra, di fronte all'attacco delle forze che — anche e soprattutto dal loro interno — tentano di spegnerne il proclamato contenuto rinnovatore e di riforme, rinviando o svuotando l'attuazione dell'ordinamento regionale, della programmazione, delle leggi agrarie. Si trattava in particolare di dare, fin d'ora, un appoggio concreto al progetto della nuova legge urbanistica, preparato dal Ministero dei Lavori Pubblici, che si presenta come il primo tentativo proveniente da ambienti del governo, di sottoporre ad una organica riforma l'attuale regime della proprietà del suolo urbano.

SI PUO' DIRE che il progetto di P.R. di Roma e il modo come le forze di centro-sinistra lo hanno chiarito e sostenuto, abbia dimostrato tale consapevolezza? La risposta è francamente negativa.

Il superamento del piano (o meglio, dell'anacronistico anti-piano) del 1959 è stato mantenuto, in sostanza, nell'ambito di una razionalizzazione delle modalità di attuazione, dando finalmente diritto di cittadinanza anche a Roma a norme tecniche e a vincoli pubblici che sono da tempo consueti nelle moderne metropoli. I comunisti hanno appoggiato, e talora anche migliorato con proprie proposte, tale orientamento. Ma lo hanno anche dichiarato insufficiente a combattere con successo la lotta contro il predominio della grande proprietà del suolo urbano.

Qui si è manifestato il grave limite del compromesso su cui poggia a Roma il centro-sinistra. Esso è apparso evidente nelle incertezze, nelle indecisioni, nei timidi tentativi e poi nelle ritirate di fronte all'esigenza di imboccare arditamente la strada di un vero rinnovamento. Il Partito socialista, che pure aveva tentato di muoversi in questa direzione, è rimasto in realtà prigioniero del compromesso imposto dal gruppo doroteo (già androctiano) che domina la DC romana. Di conseguenza nessun impegno immediato è stato preso per iniziare subito una nuova politica del suolo urbano. Nessun vincolo serio è stato posto nel piano per impedire l'aumento dei prezzi delle aree private, nei 15.000 ettari previsti per le nuove espansioni. La decisione di rinviare i vincoli per le future misure di espropriazione farà ricadere sul Comune, se pure un giorno esso si deciderà ad espropriare, oneri diventati nel frattempo enormi. Ed allora sarà forse proprio la dimensione di tali oneri l'argomento che sarà addotto per sostenere l'impossibilità o il « massimalismo » della via dell'espropriazione.

E' stata rifiutata inoltre la proposta comunista di introdurre, fin d'ora, nel piano e su una vasta superficie delle zone di espansione, il vincolo per

Aldo Natoli

(Segue in ultima pagina)

PCI e PSI per l'Angola

I compagni Giulio Palotta (donna delle arance), col. Pietro Inerio e Giacomo Lillio (pochissimi ne Anzola) con la Camera e i compagni come tale atteggiamento possa essere, non con le proprie affermazioni, ma con le proprie azioni. L'Angola è un paese che ha una storia di lotta per la libertà e per la democrazia. La lotta per la libertà e per la democrazia è una lotta che non si ferma mai. La lotta per la libertà e per la democrazia è una lotta che non si ferma mai. La lotta per la libertà e per la democrazia è una lotta che non si ferma mai.

Lo scandalo degli aumenti decisi e decurtati

Deciso lo sciopero per la beffa agli statali

L'astensione verrà effettuata se il governo non rispetterà gli accordi - L'agitazione nelle scuole

La Federstatali-CGIL ha deciso la proclamazione di uno sciopero che verrà effettuato a breve scadenza — in una data e con modalità da stabilire d'accordo con le altre organizzazioni — se il governo non rispetterà gli accordi. Il comunicato dell'Esecutivo della Federstatali-CGIL, che si è rivolto ai lavoratori statali, afferma che tale decisione è stata presa in relazione e nell'eventualità che il go-

Treno senza freni contro la stazione



Pauroso incidente ferroviario a Castellammare di Stabia. Alle 17, un treno carico di operai è giunto sotto le pensiline a tutta velocità ed è finito contro gli uffici della stazione. Quindici passeggeri sono stati estratti feriti dai rottami del convoglio che si è diviso in tre tronconi. Il capostazione che si trovava nella centrale telefonica, ha visto un locomotore sbucare improvvisamente dalla parete esterna ed abbattere tutto l'ufficio. Poi, il poveretto, Enrico Ferraiuolo di 37 anni è stato travolto dalle macerie rimanendo ferito. Il macchinista Antonio Di Turo ha dichiarato, subito dopo l'incidente, di non essere riuscito a fermare il convoglio a causa di un guasto ai freni. E' in corso una inchiesta. Le vetture della linea Gragnano-Castellammare-Torre Annunziata sono state poste in servizio — a quanto pare — dopo essere state utilizzate per molti anni sulla metropolitana di Napoli. Nella telefoto, il locomotore incastrato nella parete della stazione.

Quindici feriti

Accordo a Nassau sui missili «Polaris»

NASSAU (Isole Bahamas). Il presidente Kennedy e il primo ministro Macmillan hanno deciso di prorogare di un giorno il loro colloquio, data la difficoltà dei problemi sul tappeto, ieri, un accordo di compromesso sarebbe stato raggiunto fra le due parti sulla base di un impegno americano di fornire, in luogo dei missili Skybolt, il Polaris.

È tornata guarita la bimba cieca



Antonietta Pace, la tredicenne palermitana cieca dalla nascita che a New York è stata operata dal celebre specialista Guido La Rocca, è tornata in Italia perfettamente guarita. Ha riacquisito la vista e ora, con l'ausilio degli occhiali, potrà condurre una vita assolutamente normale. A Camporeale, dove la fanciulla risiede con i genitori, Antonietta è stata accolta dalla simpatia di tutti coloro che la conoscono, sanno della sua storia e l'hanno aiutata nella sua patetica odissea. Nella foto: Antonietta Pace.

(A pag. 5, altra notizia)

Aree fabbricabili Governo PSI e destre contro l'esproprio

Respinti al Senato gli emendamenti comunisti volti a conferire tale facoltà ai Comuni

Al Senato si è svolta ieri una importante battaglia parlamentare sulla grossa questione delle aree fabbricabili, che si connette organicamente con quella dell'assetto urbanistico della città italiana, cioè con le condizioni di vita di milioni di cittadini oggi sacrificati e subordinati agli interessi di un gruppo di potentissimi speculatori ben protetti e mai colpiti durante i quindici anni di regime democristiano. Durante l'esame degli articoli della legge, che si limita ad istituire una semplice imposta sull'incremento di valore delle aree, il gruppo comunista ha difeso con forza il suo punto di vista, chiedendo che si conferisse ai Comuni il potere di espropriare, con un provvedimento di legge, le aree edificabili affidate ai Comuni. Il compagno FORTUNATI, per illustrare il significato degli emendamenti, si è rifatto alle conclusioni cui

Direzione del PCI

Applicare le decisioni del X Congresso

La Direzione del PCI si è riunita ieri per la prima volta dopo il Congresso. La Direzione ha approvato il programma di lavoro che garantisce il raggiungimento di consistenti risultati in tutte queste direzioni già nelle prossime settimane. La data del 21 gennaio, 42mo anniversario della fondazione del partito, dovrà essere considerata da tutte le organizzazioni come una tappa fondamentale di questo lavoro.

Popolarizzazione del Congresso e campagna di tessitura e reclutamento sono ora due aspetti essenziali dell'impulso del partito, in un momento politico che richiede una continua presenza della nostra iniziativa unitaria e della più viva partecipazione di tutti i militanti e di tutti i cittadini eletti che si può annunciarne di grande importanza per lo avvenire della democrazia italiana.

Allo scopo di preparare tutto il partito ad affrontare nelle migliori condizioni questa battaglia, occorre perciò che altre misure siano prontamente adottate. In particolare, la Direzione invita tutte le organizzazioni: 1) ad organizzare nei prossimi giorni assemblee popolari e manifestazioni pubbliche nel corso delle quali i nostri parlamentari riferiscano alle masse le decisioni del Congresso e della più viva partecipazione di tutti i militanti e di tutti i cittadini eletti che si può annunciarne di grande importanza per lo avvenire della democrazia italiana.

La Direzione pertanto chiede a tutte le nostre organizzazioni di cogliere prontamente queste nuove possibilità impegnandosi nei prossimi giorni in una vasta campagna di tessitura e reclutamento delle decisioni del Congresso, tanto all'interno del partito, nelle federazioni, nelle sezioni, nelle cellule, tra i compagni, quanto all'esterno, fra le masse lavoratrici e fra i ceti medi e tutte le tendenze politiche. A questo scopo, che oltre alle normali riunioni e assemblee delle organizzazioni, venano organizzate dappertutto conferenze, dibattiti pubblici, manifestazioni politiche, utilizzando anzitutto i compagni che hanno partecipato come delegati o inviati ai lavori del X Congresso.

Condizione prima e oggi più urgente per realizzare con slancio la linea del X Congresso e per affrontare con successo le prove che attendono il partito da oggi fino alla prossima campagna elettorale politica, è il rafforzamento organizzativo del partito. Al centro di questa azione sta oggi la campagna di tessitura e reclutamento, che va portata avanti con decisione e con rapidità, non come un atto burocratico e amministrativo, ma come una forte campagna politica ed ideale, di consenso alla linea ed alle prospettive uscite dal Congresso, di attivazione politica del partito, di mobilitazione di massa attorno alla sua lotta e alla sua piattaforma unitaria. Obiettivi fondamentali della campagna del tessitura e reclutamento sono l'espansione della forza organizzata del partito nella classe operaia e nelle masse femminili e giovanili e lo sviluppo di una proletaria di massa nella Federazione giovanile comunista. Non è però sufficiente che l'importanza di questi obiettivi si

Dià il X Congresso nuovo slancio ideale, politico e organizzativo a tutte le nostre organizzazioni, si moltiplichino le iniziative per accrescere ed estendere la forza e l'influenza del Partito, che ogni militante il suo appassionato contributo a portare avanti la lotta per la pace, per la scelta a sinistra, per il socialismo!

La Direzione del PCI

tutte le fiabe

con l'enciclopedia degli animali è nelle edicole

FRATELLI FABRI EDITORI

Leopoldo Fedeltà regale

Ci dispiace molto, ma dobbiamo riconoscere che il vero esempio della morale ci arriva dalla monarchia belga. Esultando abbiamo ammirato su tutti i giornali la commossa fotografia dell'abbraccio tra l'ex re Leopoldo e sua moglie. Niente divorzio, niente separazione: la famiglia è più unita che mai. Respiriamo in questi tempi tristi e colera questa buona notizia. Sappiamo come sono andate le cose: Leopoldo è quel re che, durante la guerra, mentre il suo popolo combatteva l'invasore tedesco, si mise d'accordo con Hitler e volontariamente collaborò con lui. Hitler, in compenso, lo aiutò a prendere la moglie, quella signorina Liliana che fu poi elevata al rango di principessa De Rethy. Alla fine del conflitto, un tale comportamento apparve feroce e sconvolgente ai belgi, i quali prepararono gentilmente il re di togliersi di mezzo abdicando a favore di Baldovino. In cambio della gentilezza gli conservarono un modesto appartamento annuale di settanta milioni di lire. Una bazzecola, ma utile comunque per le piccole spese. Gli anni volarono. Come insegna il vecchio proverbio cinese, l'amore fa passare il tempo, ma il tempo fa passare l'amore. Dopo tre lustri il buon Leopoldo ha cominciato a staccarsi dalla moglie e pare sia caduto nelle reti di una giovane etologa francese specializzata nella caccia delle farfalle e altri simili insetti. E qui arriva la morale: il primo ministro belga, preso un bilione da parte del re sovrano, gli ha spiegato che un principe cattolico non poteva divorziare e che pertanto, se abbandonava la signora De Rethy, avrebbe dovuto rinunciare anche a settanta milioni. Una parola detta con tutto risolvo le più intricate situazioni. Leopoldo non se l'è fatta ripetere: tornato a casa d'urgenza, ha abbracciato Liliana con tutto le sue energie, bacelandola ai suoi piedi, quante trentacinque milioni al colpo! alla presenza dei fotografi. Così, tutto è tornato a posto e alla giovane e francese cacciatrice di farfalle è rimasta la rete vuota. Qualcuno magari troverà volgare che un re (anche se ex) si veda per quattro soldi, ma ha torto. L'episodio dimostra, al contrario, quanto sia elevato, nelle classi superiori, il prezzo di conservazione, il valore della morale. Ben lo sapranno i fondatori delle vecchie dinastie borghesi, i quali nutrivano prudentemente la sanità della famiglia ai ordini della borsa. Chi offende la morale è invece il solito povero diavolo che non ha un soldo, lavora come una bestia, non sa come sbarcare il lunario e tuttavia si tiene la vecchia moglie gratis. E in tal modo dimostra che per lui la morale non vuol niente. Che vergogna! tedeschi

Scuola dell'obbligo

Concluso il dibattito

A Forlì «Settimana della pace»

Settemila firme di studenti e di giovani operai, sono state raccolte nel Forlivese e nel Cesenate, in calce all'appello di pace degli uomini di cultura italiani che chiede l'abbandonamento dell'Italia di tutte le fattizzazioni mistiche. Promotori della raccolta sono stati i circoli studenteschi di Forlì e Cesena che intendono presentare le firme al presidente del Consiglio, al termine di una settimana per la pace, che si concluderà il 23 dicembre in piazza XX Settembre a Forlì con una grande manifestazione giovanile e popolare contro le basi militari straniere in Italia. Alla manifestazione hanno partecipato i loro aderenti: le direzioni nazionali della FGGI e della FGS e numerose comitati, sono interne di fabbrica di Forlì e Cesena.

Senato

Iniziato in commissione il dibattito sull'amnistia

La Commissione Giustizia del Senato ha iniziato la discussione in sede referente della legge di amnistia e indulto che potrà essere esaminata in aula e quindi passare alla Camera soltanto dopo le vacanze di fine d'anno.

Il relatore dc, Monni ha chiesto che dalla amnistia e dall'indulto venissero esclusi oltre che i delitti colposi, i delitti prefallimentari, i delitti stralini e altri reati (quelli di stampa, frode al mercato, contro la morale eccetera) anche gli omicidi volontari e gli omicidi volontari aggravati.

I compagni Capalozzi (Pci) e Picchiotti (Psi) sono invece pronunciati contro l'esclusione dei delitti colposi. Il dc Ricci ha chiesto per questi almeno l'amnistia all'indulto.

Il ministro Bosco si è invece dichiarato contrario a rivedere tali esclusioni ricordando che nel 1961 si sono verificati 6311 omicidi colposi dovuti quasi tutti a incidenti automobilistici per inosservanza delle norme di circolazione. L'esausto provvedimento proseguirà oggi.

Si è concluso ieri alla Camera con le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e il discorso del ministro Gili la discussione generale sulla legge di amnistia e indulto. La votazione di appello nominale è durata a lungo nella serata. La richiesta missina è stata respinta da una larghissima maggioranza.

Il compagno SERONI annunciando il voto dei comunisti contrario al non passaggio agli articoli ha denunciato il carattere strumentale della manovra delle destre, che non muove da reali preoccupazioni sulla scuola della nostra scuola ma rivela soltanto una caparbia volontà di guadagnare tempo e di impedire un rapido ed efficace svolgimento dei lavori parlamentari anche in vista della discussione delle leggi regionali.

Segni riceve Togliatti

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Palazzo del Quirinale il compagno Palmiro Togliatti.

Legge per le zone terremotate

Le provvidenze straordinarie a favore di zone alluvionate o terremotate negli anni 1960 e 1961, compreso il Mazello (Piemonte), sono state approvate in sede deliberante dalla VII Commissione del Senato. Il provvedimento entrerà in vigore al più presto, essendo già stato approvato anche dalla Camera.

Si sviluppa la manovra dilatoria della D.C.

Nuovo rinvio dell'esame delle leggi Gli auguri a Segni sulle Regioni

Oggi il C.C. del Pci - Gli « autonomisti » e la sinistra del Psi riuniti separatamente - Rinviata la nomina del presidente dell'ENEL

Oggi a Roma, preceduto da una riunione della Direzione Scelta ieri, si riunisce il Comitato Centrale del Pci, che affronterà una serie di questioni organizzative, con particolare riguardo alla elezione dei responsabili delle Commissioni di lavoro. Ieri, in seduta separata, si sono riuniti sia la corrente di maggioranza che la sinistra del Psi. I rappresentanti « autonomisti » hanno ascoltato una relazione di Nenni sulle prospettive immediate in vista della riunione dell'8 gennaio fra i quattro partiti. Nenni ha confermato che il Psi pur mantenendo ferma la volontà di sostenere il governo intende che gli impegni programmatici vengano rispettati. Nella corrente di maggioranza sono emerse, in linea massima due tesi: una di sostegno a una linea che conduca il Psi a sganciarsi dalla Dc, non accettando compromessi sulle Regioni; un'altra che considera la crisi il pericolo maggiore e quindi patrocinava una condotta che in sostanza accetti le richieste di Fanfani e Moro, senza preventivi impegni sull'approvazione delle leggi regionali.

LA SINISTRA DEL PSI. La corrente di sinistra del Psi, riunitasi nella sede di Mondo Nuovo ha sottolineato che l'ulteriore rinvio dell'attuazione delle Regioni « è l'ultimo atto di una politica che ha condotto allo svuotamento del programma concordato che fu alla base del governo Fanfani ». La sinistra ha affermato che la direzione « autonomista » non può sottrarsi ai suoi impegni. « Se il Psi accettasse un compromesso sulle Regioni - dice una nota diffusa alla termine della riunione - la direzione "autonomista" farebbe un ulteriore passo avanti verso la resa incondizionata alla Dc, collocandosi ancora più apertamente fuori dalla linea politica che la stessa maggioranza del Psi si è data ». La sinistra, dice la nota « ritiene che in ogni caso non sarebbe più il Comitato centrale del Partito ad avere i poteri per ratificare soluzioni che svuotano il programma concordato, sia sulle Regioni che sulla legge agraria, come tutti problemi più urgenti di politica interna ».

DIREZIONE DC. La direzione dc, informando alcune agenzie, si riunirà oggi, su convocazione di Moro che sta per lasciare Roma per un breve periodo di riposo. Sembra accertato, informa l'AMI, che i dirigenti dc abbiano confermato la decisione di non mutare atteggiamento per ciò che riguarda le leggi regionali: si potrà cominciare l'esame delle leggi finanziarie e quattro in quanto alla legge elettorale Reale. La Dc resterà ferma sulle deliberazioni del Consiglio Nazionale, ciò che praticamente equivale ad un rinvio alla prossima legislatura.

Questa posizione è stata confermata ieri da Moro a Reale e La Malfa, con i quali si è incontrato per un esame della situazione politica. Reale ha riferito poi sull'incontro a Nenni e De Martino. In serata, Moro ha fatto visita a Fanfani a Palazzo Chigi, dopo essersi incontrato con il presidente della Camera, Leone.

Ieri si sarebbe dovuto avere un incontro fra i quattro partiti per decidere la nomina del Presidente dell'Enel (Di Cagno) del vicepresidente (Laurighi) e del Direttore generale (Imphato). La riunione è stata l'assenza del Ministro Colombo, è stata rinviata di ventiquattrore.

LE REGIONI. La manovra messa in atto dalla Dc per ritardare l'approvazione delle leggi regionali va sviluppandosi in sede parlamentare su diversi piani. Questioni di regolamento, solo apparentemente formali, si intrecciano con le discussioni sul contenuto e la portata delle leggi di iniziativa governativa, attualmente all'esame delle commissioni competenti. Cominciamo dalla questione delle date. Il termine di un mese concesso dalla Camera alle commissioni per ultimare il proprio lavoro decorre dal 21 novembre (data

in cui l'urgenza venne deliberata) o dal 27 novembre (giorno in cui il provvedimento venne assegnato alle commissioni)? I comunisti hanno sempre sostenuto la prima tesi, i dc la seconda. Sul problema si è pronunciato ieri il presidente della Camera nel senso che il mese va calcolato dal 27 novembre. A questo punto, però, sorge un secondo interrogativo: se la Camera andrà in vacanza oggi o domani 22, l'urgenza scadrà ugualmente il 27 dicembre? Il parere del presidente Leone è che, in questo caso, al 30 gennaio i comunisti vanno aggiunti quelli di vacanza parlamentare. Ciò significa in pratica che se la Camera si riconvocherà il 10 gennaio - tanto per fare un esempio - l'urgenza scadrà il 15 dello stesso mese. Si tratta perciò di un rinvio, non di cinque giorni, ma di venti. Acquisita quindi una particolare validità la richiesta del gruppo comunista che la Camera tenga seduta anche nei giorni di intervallo fra Natale e Capodanno. In tal caso, infatti, resterebbe fermo il termine del 27 dicembre come data nella quale le commissioni dovranno ultimare l'esame delle leggi regionali.

Anche ciò che è accaduto ieri nella riunione della commissione Affari costituzionali, cui è deferito l'esame in sede referente della legge finanziaria, sta a confermare lo sviluppo e l'ampiezza della volontà ritardatrice della maggioranza. La legge finanziaria infatti è consegnata in modo tale che tutta la commissione è stata costretta a chiederne una rielaborazione, pur esprimendo il parere favorevole sulle sue finalità. Molte perplessità infatti sono state sollevate, e sono legittime, sull'identità del sistema prescelto per fornire alla Regione i mezzi necessari per l'esercizio delle sue funzioni e che comunque non le garantirebbe l'indispensabile autonomia finanziaria secondo un indirizzo che intende riformare le Regioni da enti dotati di autonomia politica e legislativa in enti di semplice decentramento amministrativo. Anche sul lato tecnico-giuridico più molte critiche sono state sollevate per formulazioni incerte e comunque limitatrici delle autonomie regionali. A questo punto, è legittimo chiedersi se, inerte, errori ed omissioni, i comunisti non debbano, in quanto alla legge finanziaria, essere deprezzati se non altro, sfavore della capacità del legislatore o se tutto questo non corrisponda invece alla volontà del gruppo dirigente dc di utilizzare i difetti della legge per portare avanti il proprio gioco ritardatore. Dubbi in questo senso sono stati sollevati anche dal repubblicano Reale. A questo pericolo i comunisti hanno contrapposto la proposta di operare uno stralzo dell'art. 20 del DDL, che garantirebbe per due anni alle Regioni i fondi necessari per il primo periodo del loro funzionamento.

Varato il «Caio Duilio»

Domenica con l'intervento del Presidente della Repubblica sarà varato nel cantiere della «Navalmeccanica» di Caserta il nuovo sommergibile a propulsione nucleare, il «Caio Duilio». L'unità, che sarà costruita a Brindisi, è il primo sommergibile a propulsione nucleare italiano. Il sommergibile, di tipo «Scorpio», sarà costruito in tre esemplari. Il primo è attualmente in cantiere. Il secondo è in fase di progettazione. Il terzo è in fase di studio. Il sommergibile, di tipo «Scorpio», sarà costruito in tre esemplari. Il primo è attualmente in cantiere. Il secondo è in fase di progettazione. Il terzo è in fase di studio.

Le zone terremotate sono state allagate da un'ondata di acqua. Le zone terremotate sono state allagate da un'ondata di acqua. Le zone terremotate sono state allagate da un'ondata di acqua. Le zone terremotate sono state allagate da un'ondata di acqua.



Le maggiori autorità dello Stato ed esponenti del mondo politico e parlamentare hanno recato ieri gli auguri di Natale e di Capodanno al Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Gronchi, che è stato ricevuto nella Sala degli Arazzi. Subito dopo l'on. Segni ha ricevuto, nella Sala degli Specchi, le rappresentanze del Parlamento. Rappresentavano il gruppo comunista del compagno on. Giulio e il gruppo comunista del Senato i compagni senatori Soccimmaro e Terracini. Successivamente, gli auguri al Capo dello Stato sono stati recati dal Governo, dalla Corte Costituzionale, dal Consiglio Superiore della Magistratura, dal CNEL, dai presidenti delle Regioni e delle Assemblies regionali, dalle alte autorità militari, dagli esponenti degli enti culturali e dai rappresentanti del mondo del lavoro, dal sindaco e dal prefetto di Roma e da altre rappresentanze. In serata il Presidente Segni ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali fra cui l'on. Novella segretario generale della CGIL, la stampa parlamentare e i rappresentanti dei principali organi di informazione.

L'aggressione fascista all'Unità

La polizia solo oggi denuncerà i teppisti

La Procura della Repubblica riceverà solo questa mattina il rapporto della questura di Roma sulla brutale aggressione fascista all'Unità. Il rapporto contiene un centinaio di tagli dattiloscritti ed è firmato dal capo dell'ufficio politico, dottor Zecca, e dai funzionari Nenni e D'Assante. Nella prima parte il rapporto (rassumo) il banditeo episodio che ha avuto protagonisti i teppisti missini, otto dei quali sono accusati di rissa e manifestazione fascista. La seconda riguarda invece gli interrogatori dei responsabili dell'aggressione. L'ultima delle deposizioni dei compagni aggrediti e feriti e degli altri cittadini è rimasta presente al fatto come testimoni.

Il rapporto avrebbe dovuto essere consegnato ieri a Palazzo di Giustizia, ma la questura non è riuscita a completarlo. Ieri sera il dottor Zecca e gli altri funzionari dell'ufficio politico lo hanno discusso con il questore Di Stefano e finalmente questa mattina lo rimetteranno al procuratore. L'istruttoria formale dovrebbe iniziare oggi stesso con l'altimamente dell'incendio dell'istruttoria a uno dei sostituti procuratori generali. Il magistrato dovrà decidere se spiccare il mandato di cattura contro i teppisti che hanno compiuto la brutale aggressione e dettare i capi di imputazione. L'ufficio legale dell'Unità sta intanto preparando la querela di parte civile che dovrà essere presentata agli stessi anche con l'assegnazione di domicilio, accompagnamento e violenza. Anche i compagni rimasti feriti si querelano contro i fascisti.

Altre due interpellanze urgenti, intanto, sono state presentate al Ministero dell'Interno dal compagno socialista Oreste Lizzardi e dai senatori comunisti Secchia, Spagno, Luporini e Mammutari. Lizzardi chiede di «conoscere i provvedimenti presi per evitare il ripetersi di manifestazioni teppistiche contro le sedi dei partiti di sinistra e i loro giornali». Il

gruppo comunista del Senato i compagni senatori Soccimmaro e Terracini. Successivamente, gli auguri al Capo dello Stato sono stati recati dal Governo, dalla Corte Costituzionale, dal Consiglio Superiore della Magistratura, dal CNEL, dai presidenti delle Regioni e delle Assemblies regionali, dalle alte autorità militari, dagli esponenti degli enti culturali e dai rappresentanti del mondo del lavoro, dal sindaco e dal prefetto di Roma e da altre rappresentanze. In serata il Presidente Segni ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali fra cui l'on. Novella segretario generale della CGIL, la stampa parlamentare e i rappresentanti dei principali organi di informazione.

NELLA FOTO: stretta di mano tra Fanfani e Segni.

Voto decisivo del Pci per l'Ente minerario

Assicurato, grazie all'apporto determinante del gruppo comunista, il 51 per cento delle azioni al capitale pubblico - Netta spaccatura nella Dc

Dalla nostra redazione PALERMO, 20.

Poco dopo la mezzanotte l'Assemblea regionale ha approvato con 52 voti favorevoli e 31 contrari l'articolo 2 della legge che istituisce l'Ente minerario siciliano. Una decina di deputati della destra dc hanno rotolato contro il testo governativo. L'articolo approvato specifica le prerogative dell'Ente per quanto riguarda le ricerche e la coltivazione dei giacimenti, nonché la composizione delle società attraverso le quali dovrà operare l'Ente (51 per cento al capitale pubblico e 49 per cento al privato). Il fatto politico che ha caratterizzato il voto di questo articolo è stato la spaccatura netta della Democrazia cristiana in due ali di eguale consistenza numerica e il consolidamento della maggioranza di sinistra con la presenza determinante del Partito comunista italiano. La spaccatura della Dc è stata consacrata dalla riunione del gruppo parlamentare che si è svolta nel tardo pomeriggio per votare la risoluzione approvata in mattinata dalla Giunta esecutiva regionale. La risoluzione confortava l'azione in cui svolta dal governo l'Angelo, conformandosi alla validità della formula di centro-sinistra degli impegni programmatici assunti dal governo indicando tra questi il disegno di legge per la istituzione dell'Ente minerario. La Giunta esecutiva in conclusione rinnovava la propria fiducia al governo d'Angelo invitandolo a proseguire nella sua attività.

L'approvazione di questo disegno è stata posta davanti al gruppo dc come una questione di disciplina di partito. Ciò nonostante su 33 deputati soltanto 17 hanno votato a favore; sei, con l'onorevole Alessi in testa, si sono astenuti, 10 sono rimasti strettamente assenti. Ai deputati della destra dc, inoltre, veniva chiesto di ritirare le firme agli emendamenti presentati ieri con lo scopo di peggiorare ulteriormente il testo del disegno di legge fatto proprio dal governo. Questa consegna è stata formalmente accettata da tutti i deputati meno che dall'on. Alessi. Questi ha mantenuto la propria firma a tutti gli emendamenti e, entrato in aula, ha chiesto - ottenendola calorosamente - l'appoggio dei fascisti, dei liberali, dei monarchici e dell'USCS allo scopo di mantenere il numero di firme necessario.

Nelle votazioni di questi emendamenti, svoltesi tutte a scrutinio segreto per esplicita richiesta dell'estrema destra, la netta spaccatura in due tronconi del gruppo democristiano cristiano è stata confermata sistematicamente. Infatti gli emendamenti di Alessi oltre che i voti della destra parlamentare hanno ottenuto anche quelli di ben quindici deputati democristiani. La maggioranza che ha respinto questi emendamenti, invece, si è attestata a quota 46 grazie alla presenza compatta dei 19 deputati comunisti. Quando è venuta in votazione un emendamento comunista tendente ad affermare per l'Ente minerario il diritto prelativo nell'attribuzione dei permessi di ricerca, le destre hanno emesso ancora una volta la votazione a scrutinio segreto. L'emendamento è stato respinto, ma la votazione ha sottolineato la tentata della destra di strumentalizzare queste votazioni; facendo convergere, a dispetto, una parte dei propri voti sui comunisti e sui lavoratori come stati pezzi di decime e decine di pezzi di tutta l'Italia.

Gli universitari comunisti hanno espresso il loro pieno appoggio al compagno Riccardo Pellegrini, segretario del Partito di sinistra, nella decisione di non aver rinunciato alla provocazione fascista, congratualandosi con il compagno in vista della decisione di rafforzamento del Partito, ricordando a nuovi compagni fra i lavoratori come stati pezzi di decime e decine di pezzi di tutta l'Italia.

La commissione sanitaria della Camera, che sta discutendo in sede deliberante i progetti di legge (quello governativo e quello comunista, di cui è primo firmatario il compagno Longo) sul personale e le attrezzature ospedaliere, ha fissato ieri mattina, nonostante l'opposizione dei liberali e di alcuni dc, il limite pensionabile per i primari ospedaliari in 65 anni di età. Successivamente si è trattato di approvare lo stesso limite anche per gli aiuti e gli assistenti, senza le forche caudine delle riconferme quadriennali (che in pratica annullano il principio della stabilità), ma i liberali ed i dc (gli on. Capua, Cortese, Barberi e Cotelfessa) si sono vivacemente opposti. A loro hanno replicato i compagni on. Barberi ed Angelini insieme ad altri deputati della sinistra.

Quando l'emendamento presentato dai deputati comunisti, socialisti e socialdemocratici sul problema della stesatura per essere messo in votazione, l'on. Capua (PLI) ed altri democristiani,

Contemporaneamente il dc Cotelfessa chiedeva la verifica del numero legale, che a causa della « fuga » dei dc era venuto a mancare. L'emendamento quindi non poteva essere votato. I compagni onorevoli Montanari e Pirastu hanno denunciato vigorosamente lo ostruzionismo dei comunisti e di quali nel corso dei lavori della Commissione, che durano già da alcuni giorni, non hanno fatto altro che proporre soluzioni miranti ad accentrare tutti i poteri degli ospedali in organi burocratici, limitando così le competenze delle Regioni e degli enti locali. Anche i comunisti socialisti e socialdemocratici hanno criticato l'atteggiamento ostruzionistico della Dc. Il presidente della Commissione, on. De Maria, ha a sua volta minacciato di dimettersi. Intanto su iniziativa dei parlamentari comunisti è stato accettato di demandare al Comitato ristretto tutto il problema della programmazione regionale ospedaliere e delle competenze delle Regioni (PLI) ed altri democristiani.

IN BREVE

Civitavecchia: consorzio del porto

La prima commissione del Senato approverà quest'oggi l'ordine del giorno, a favore dell'istituzione di un consorzio del porto di Civitavecchia, con i gruppi e con il governo si è proposta invece da senatori comunisti, per cui il provvedimento, anziché essere sottoposto all'esame dell'aula, tornerà in sede legale alla commissione. Secondo il parere di un gruppo di deputati comunisti, invece, il provvedimento deve essere approvato in aula, ma il governo, senza impedito con un ordine del giorno.

Solidarietà con insegnanti e metallurgici

Il Consiglio comunale della Spezia ha approvato due ordini del giorno di solidarietà con i lavoratori dc e metallurgici. Il primo ordine del giorno, a favore degli insegnanti, è stato approvato all'unanimità. Esso, fra l'altro, sollecita il governo, l'Ente minerario e il partito ad intraprendere iniziative concrete e decise per il movimento degli insegnanti assenti e per lo scioglimento delle scuole rurali.

Avellino: studenti in sciopero

Numerosi alunni dell'Istituto Statale d'Arte «De Luca» di Avellino, hanno disertato le aule per solidarietà con la direzione della Scuola. L'azione di disobbedienza civile è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione della scuola. Il provvedimento è stato approvato con un voto di sfiducia, con il voto di sfiducia di 14 voti.

Valderice: centro-sinistra

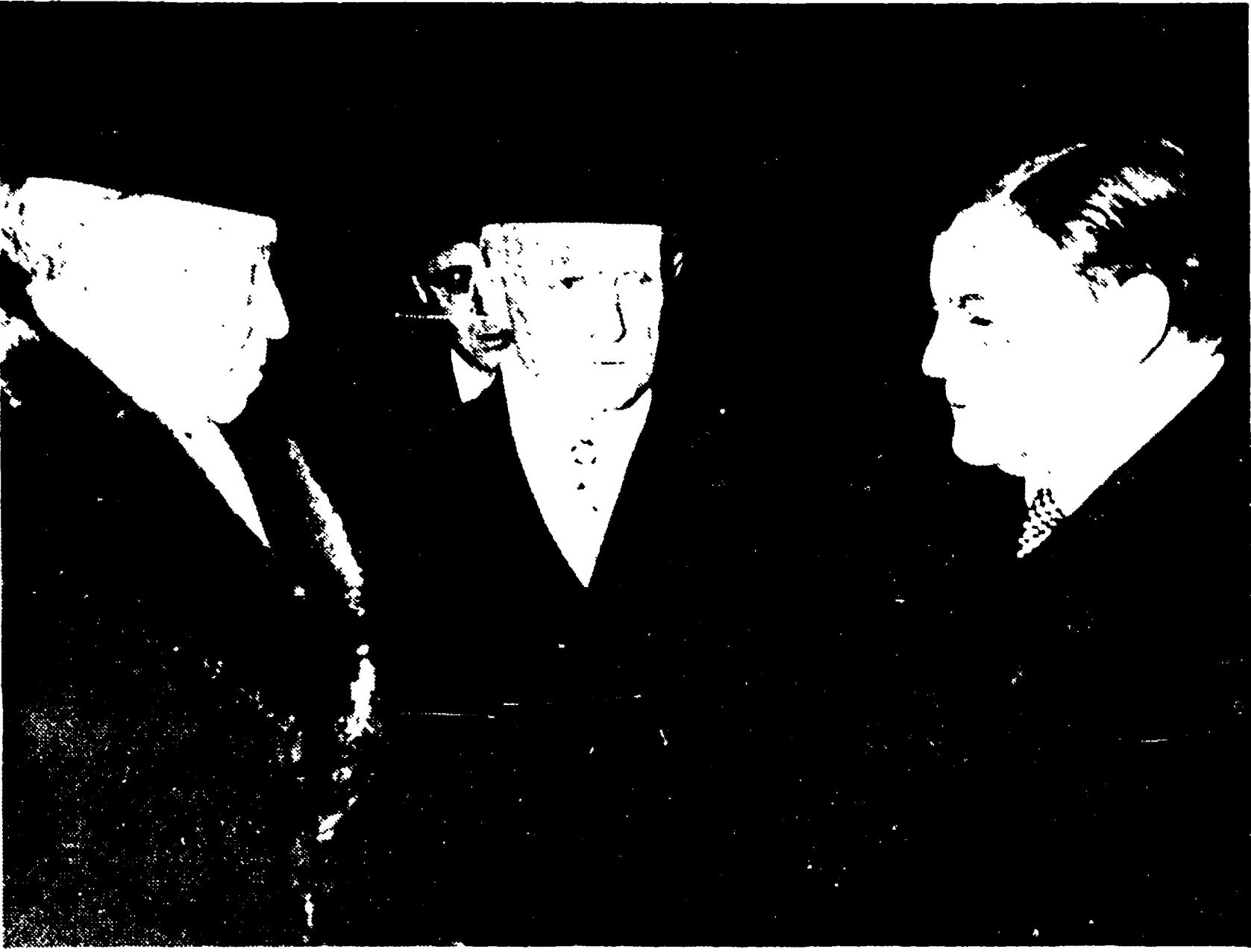
Una giunta di centro-sinistra è stata eletta a Valderice in seguito alle elezioni comunali del 1962. La giunta è composta da sei consiglieri comunisti, due socialisti, due democristiani e un indipendente. Il sindaco è stato eletto il compagno comunista Giuseppe D'Amico.

Rimini: convegno studenti professionali

Gli allievi degli istituti professionali di Stato dell'Emilia Romagna e Veneto, conveneranno a Rimini per discutere i loro problemi in relazione alla riforma della scuola. Il convegno si svolgerà dal 27 dicembre al 2 gennaio 1963. Il convegno sarà presieduto dal compagno comunista Giuseppe D'Amico. Il convegno sarà presieduto dal compagno comunista Giuseppe D'Amico.

Strauss se ne va, le sue idee rimangono

Viva l'atomica!



BONN — Le cerimonie organizzate in onore di Strauss (che lascia la carica sotto l'accusa di abusi e malcostume politico) si sono svolte praticamente al grido di «viva l'atomica». Infatti tutti, dal cancelliere agli altri invitati, hanno tenuto a ribadire che se Strauss se ne va, le sue idee per il riarmo atomico rimangono. Intanto l'Ufficio della procura federale ha rimesso al tribunale gli atti riguardanti l'editore e il vice direttore della rivista «Der Spiegel», nonché il giornalista autore dell'articolo che è servito di pretesto a tutta l'operazione. Conrad Ahlers

Mosca

Si sviluppa in URSS il dibattito sulla pittura

Dal contrasto fra naturalismo accademico e astrattismo non emerge una linea chiara di rinnovamento

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. In due diverse occasioni, promosse sia l'una che l'altra dal Presidente del Consiglio, Krusciov, i problemi della creazione artistica in generale e delle arti figurative in particolare sono usciti dal chiuso degli «studi» o dai ristretti dibattiti delle riviste specializzate per occupare in questi giorni le prime pagine dei quotidiani politici moscoviti con lo stesso rilievo che di solito è riservato ai grandi problemi economici e ideologici.

La prima occasione si è presentata due settimane fa quando Krusciov, accompagnato dai membri della direzione del partito, del governo e dell'Accademia delle arti ha visitato prima una grande mostra collettiva allestita nel vecchio «Maneggio», poco lontano dal Cremlino, e successivamente, in tre sale separate, una mostra assai ridotta in cui erano esposte le opere d'indirizzo astrattista di un gruppo di giovani pittori e scultori di Mosca.

Krusciov ha pronunciato parole assai dure al loro indirizzo ed ha ricordato agli allestitori della mostra che il «liberalismo» da essi dimostrato è una politica «che non può portare a nessuno sviluppo dell'arte sovietica e del realismo socialista». C'è stato anche uno scambio di opinioni tra Krusciov e alcuni giovani artisti nel corso del quale sono volate parole grosse da una parte e dall'altra.

Vedere chiaro in questa polemica, che le circostanze hanno appesantito, non è agevole. Ci sono giovani che hanno scelto erroneamente ma coscientemente l'astrattismo soltanto come arma polemica contro l'accademismo naturalistico dei vecchi maestri e dei prodotti, ha scritto onestamente uno di questi, il pittore Jukov. «Hanno rovinato il gusto del popolo essendo stati spacciati per opere d'arte mentre non erano che pezzi buoni per decorare le stazioni e le case di cura».

E ci sono giovani impreparati che si sono lasciati affascinare dalla moda occidentale e ritengono che in Occidente «il popolo ami e apprezzi l'arte astratta». Una frase del genere è stata pronunciata da un pittore astrattista in risposta ad una critica di Krusciov. E Krusciov, di rimando, gli ha detto che se voleva, il giorno dopo avrebbe ottenuto il passaporto per andare all'estero a vedere con i suoi occhi la realtà.

Non c'è dubbio che il processo di «destalinizzazione» ripreso vigorosamente dopo il XXII congresso e condotto avanti con energia in tutti i settori della vita sovietica, ha accentuato la dialettica di certe contraddizioni interne. Lo si è visto nel campo economico e non poteva andare diversamente per il settore culturale dove si sono manifestati fenomeni nuovi anche se non tutti positivi.

Dove le idee nuove erano meno chiare e quelle vecchie più tenaci, come appunto nelle arti figurative, è sorta una confusione di indirizzi nella ricerca che ha finito per preoccupare il partito.

L'intervento dall'alto su questo tessuto particolarmente sensibile della società sovietica, ha generato una certa perplessità in diversi ambienti culturali e sono stati

presentati all'estero, arbitrariamente, come una «battuta d'arresto nel processo di destalinizzazione».

Il che, secondo noi è inesatto e non corrisponde alla linea politica generale del partito e del governo sovietico, anche se è vero che tra la «vecchia guardia» dei pittori naturalisti c'è stato chi si è lanciato in voli e propri osanna all'indirizzo di Krusciov erodendo che il processo di rinnovamento fosse definitivamente bloccato.

La prova contraria ci viene proprio in questi giorni dal congresso degli storici dove Ponomarev prima e successivamente i vari intellettuali hanno posto il problema della ricerca della verità storica a un livello estremamente avanzato. Non basta, è stato detto in quel congresso, condannare e dichiararsi d'accordo con la condanna

degli eroi di Stalin; l'importante in questo momento è di superare quegli orrori con il metodo della ricerca, con un atteggiamento creativo nuovo verso i problemi storici.

Per dissipare gli equivoci, Krusciov ha voluto chiarire la posizione sua e del partito nei confronti dei problemi dell'arte ed ha invitato tre giovani fa, alla «Casa dei riunioni» della Presidenza del Consiglio un centinaio di pittori, scultori, registi cinematografici, scrittori, critici e uomini di cultura.

Alla riunione hanno preso parte anche alcuni dei giovani «arte per tutti» alla mostra del Ministero, accanto ai vecchi maestri dell'accademia che avevano organizzato quel primo incontro di Krusciov con la pittura astratta.

Per poco che si possa dire, la discussione è stata di una estrema franchezza e poiché gli iscritti a parlare erano più di 30, e soltanto 7 o 8 hanno preso la parola, Krusciov ha dato a tutti un nuovo appuntamento per la prima metà di gennaio.

«Non mettiamo più il bavaglio a nessuno — ha detto scherzosamente Krusciov puntando il dito verso i giovani ribelli — vi diciamo per chiaro e tondo che non siamo d'accordo con certe forme di arte perché non aiutano a elevare il gusto estetico del nostro popolo».

La produzione artistica, in un paese dove le mostre d'arte, sono visitate da milioni di persone, e anche una questione sociale e il partito quindi non può restarsi indifferente e neutrale. In occidente l'arte figurativa è una questione di «élite». Nel socialismo è un problema di massa.

A questo argomento uno degli intellettuali ha risposto che lo stesso problema si pone anche per gli artisti naturalisti e accademici che con le loro opere passate e presenti non hanno mai elevato le «elezioni» del nostro popolo.

L'intervento altrettanto franco sono stati fatti da Ehrenburg, da Ertusenko e dal regista Gherassimov. Krusciov ha risposto a tutti ribadendo, in sostanza la necessità per il partito di avere una posizione di principio, ideologicamente fondata, anche nelle questioni artistiche.

Naturalmente problemi del genere non potevano essere risolti in una sola riunione, né definiti con un dogma e invitati gli artisti sono stati invitati a ritornare a discutere prima del congresso dei pittori fissato verso la fine di gennaio.

Augusto Pancaldi

E' finito il lungo sonno del meraviglioso serbatoio di verde

Arrivano le «immobiliari»

nel Parco d'Abruzzo

Villetta e attrezzature turistiche a Pescasseroli, Lecce dei Marsi, Opi e Barrea - Il bassissimo reddito delle popolazioni - Unica alternativa: lo sviluppo turistico

Dal nostro inviato

L'AQUILA, dicembre. C'è molta agitazione nel Parco Nazionale d'Abruzzo, il meraviglioso serbatoio di verde che si estende per 33.000 ettari a 150 chilometri di distanza da Roma e da Napoli. Alcuni sostengono che la proposta di Benedetto Croce sta per avverarsi. Disse il filosofo nato a Pescasseroli, il Comune che si ritiene giustamente la «capitale» del Parco: «Fa sempre rugugliato il pensiero che questa verde conca a milledecento metri, circondata da montagne e colli, con boschi secolari e rinascenti, lontana solo di poche ore da Roma, diventi stazione climatica e si possano alberghi? Il prossimo autunno adempirà tali voti». Altri ribattono con grida di allarme: «Il cemento mangia il Parco Nazionale d'Abruzzo. Il piano di una colossale speculazione diretta a creare un monopolio di aree fabbricabili che investe circa duecento ettari di demani comunali, entrerà in fase di attuazione». «Si vuole liquidare una magnifica oasi di verde».

Il fatto è che dopo un sonno lunghissimo, caratterizzato dalla miseria che ancor oggi grava sulle popolazioni in cui unica fonte di reddito è il taglio dei boschi o l'emigrazione, alcuni Comuni del Parco hanno accolto le richieste di società edilizie e permissivo di insediamento di villi e di attrezzature sui territori demaniali all'interno del serbatoio verde. Per ora due soli villaggi residenziali sono in corso di realizzazione, ma altri ne verranno. Nelle riunioni dei Consigli comunali non si poteva di altro: domande di lottizzazione, programmi di sviluppo turistico, difficoltà da superare. Fra questa gente, il cui reddito medio accertato da una Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione ammonta a 10 mila lire annue, è nata la speranza che il parco offra loro finalmente una nuova, vera, fonte di vita.

L'alibi della miseria

Ma tutto questo nasconde il pericolo che l'insediamento di villi e di attrezzature della miseria dei Comuni, rompa ogni argine, e giunga al punto di incenerire le viti e gli alberghi perfino nelle incantevoli val Fondillo e Camosciara, per seguire un progetto piano speculativo non tiene d'occhio, come sempre è avvenuto altrove, dell'interesse generale, della necessità di difendere attivamente le non passivamente, concetto questo ormai superato le forme della natura qui? In questa scelta non si coglie la necessità di un intervento pianificante dell'autorità pubblica. I Comuni si sentono ora terribilmente soli, senza possibilità economiche, senza la protezione di leggi e di piani. Ma non possono non decidere: c'è l'attentato offerto di gruppi speculativi, gli unici che almeno in questa prima fase, abbiano offerto loro una concreta possibilità di risarcirsi dagli umilianti cantieri scuola, sola prospettiva puritana, o della emigrazione. Che fare? In questa scelta non si coglie la bellezza della natura e la sua intangibilità. Essi devono muoversi secondo le proprie forze, con la capacità di cui dispongono per riuscire a comprendere tutte le componenti di un processo sociale che sta sconvolando il loro antico, medioevale modo di vita e poter trarne tutti i vantaggi possibili per la collettività. Un compito arduo, come gli stessi sindaci ammettono con franchezza, aggiungendo che attualmente, comune per comune, sarà difficile riuscire ad assolverlo. Occorrono leggi

che regolino la proprietà del suolo nell'interesse generale e il progetto di nuova legge urbanistica costituirebbe un valido aiuto, e nuovi organismi democratici di intervento. L'idea di un piano territoriale che salvi il parco, nel cui ambito trovino posto i programmi di sviluppo turistico di tutta la zona, sta maturando rapidamente.

Tutto cominciò a Pescasseroli poco più di cinque anni fa, quando un imprenditore nato in quel comune, tornò da Roma dove risiede per acquistare da proprietari privati centocinquanta ettari di terreno pianeggiante alla periferia del paese al prezzo complessivo di 17 milioni. A questo primo acquisto se ne aggiunse un altro: 15 ettari in località «Coluche», staccata di proprietà dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. L'area fu divisa in lotti da 1.000 metri quadrati di superficie minima, e su di essi cominciarono a sorgere villette fra di loro hanno venduto i lotti e le villette a professionisti, parlamentari, funzionari di grado ele-

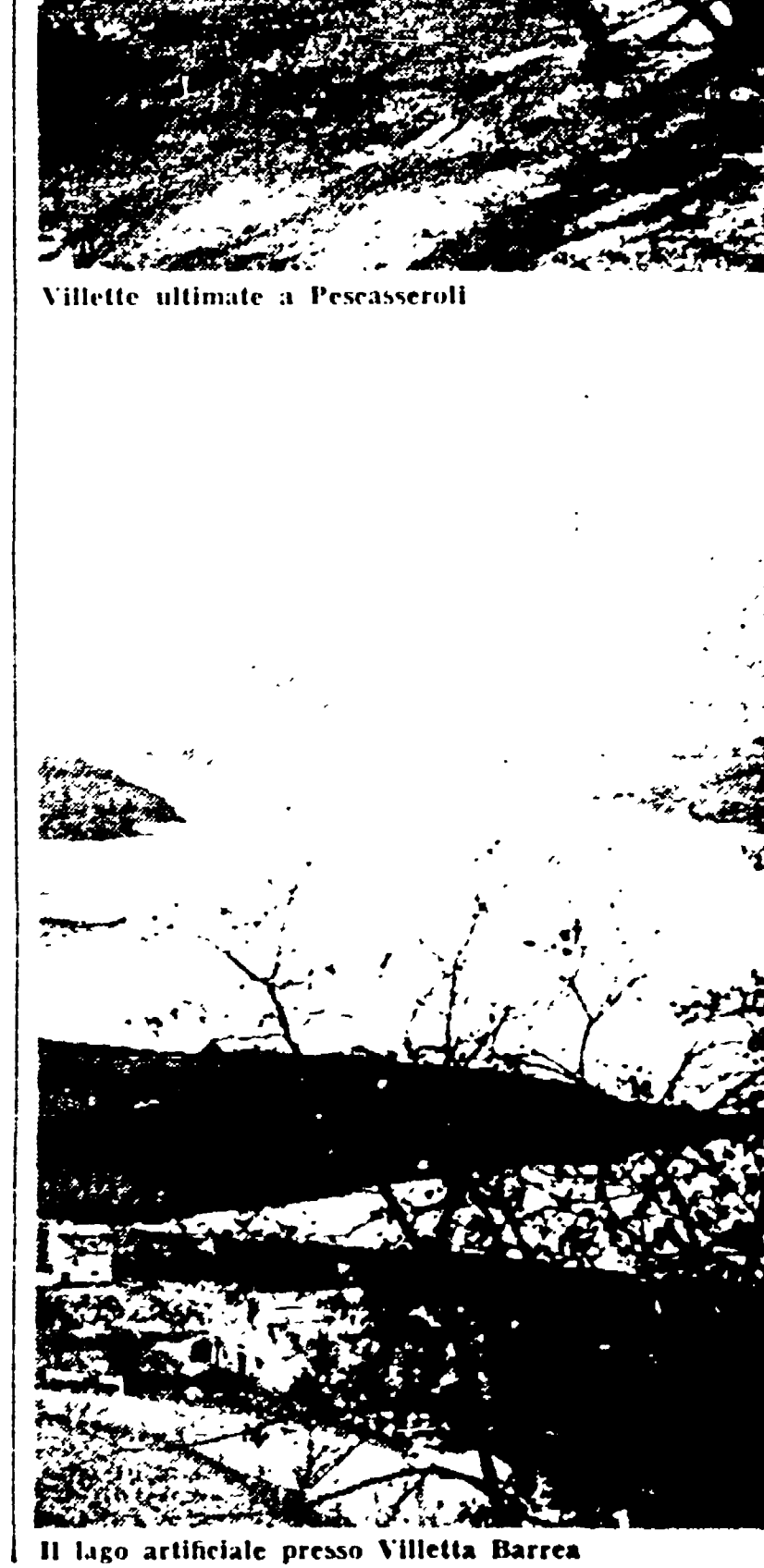
centinato di camere è in progetto, e proprio in questi giorni entrerà in funzione una seggiola con 86 cabine che collegherà il piano, posto a 1.220 metri, con la sommità della Costa delle Vitelle a 1.945 metri. Lungo il monte sono già pronte dieci piste sciistiche, con uno sviluppo complessivo di 27 chilometri, che hanno ottenuto il nulla osta dell'Ente Parco. La zona è stata rincolata a sport invernali ed è immediatamente adiacente al nuovo villaggio residenziale. La Cassa del Mezzogiorno finanzia la strada che da Pescasseroli conduce al nuovo villaggio residenziale. Il Ministero del Turismo contribuisce alla costruzione della seggiola stessa.

Si comincia a costruire

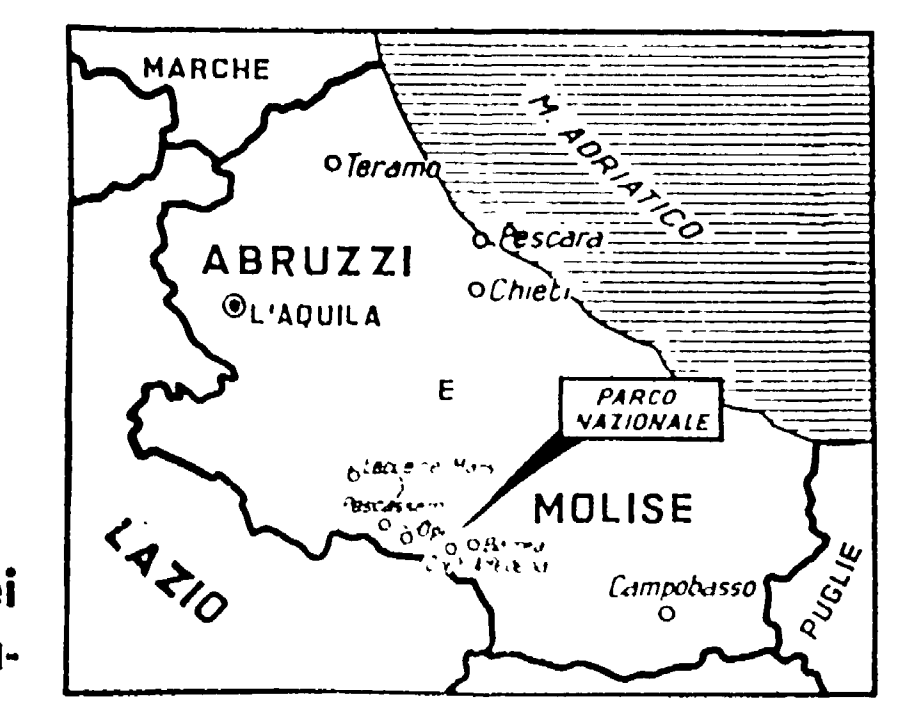
Le società che costruiscono il villaggio sono più di una anche se collegate fra di loro) hanno venduto i lotti e le villette a professionisti, parlamentari, funzionari di grado ele-



Villetta ultimata a Pescasseroli



Il lago artificiale presso Villetta Barrea



ento della burocrazia statale, della magistratura, degli enti parastatali, a grossi commercianti. I proprietari sono associati in Consorzi o cooperative, e hanno ottenuto mutui dalla Banca del Lavoro garantiti da ipoteche di prima grado, come avviene normalmente nell'attività edilizia, rimborsabili a rate plurimobiliari. Le spese di urbanizzazione all'interno del comprensorio sono sostenute dai Consorzi, escluso l'acquedotto che solo ora la Cassa del Mezzogiorno si è decisa a finanziare, e che servirà anche il paese.

Poi è stata la volta del Comune di Lecce dei Marsi, il cui Consiglio comunale all'unanimità ha sdemanzato 236 ettari in località «La Ciccrana», posta all'interno del Parco a 1.610 metri di altitudine. Su cinquanta ettari di questo comprensorio si comincerà a costruire villette nella prossima primavera. L'Ente Autonomo del Mezzogiorno finanzia la strada che da Pescasseroli conduce al nuovo villaggio residenziale. Il Ministero del Turismo contribuisce alla costruzione della seggiola stessa.

La società Alto Sangro

L'alta valle del Sangro è chiusa dal comune di Barrea, appollaiato sull'ultimo ciglione della conca, con ai piedi il grande lago artificiale della SME. Gli abitanti sono 1.500, di cui oltre 200 — in maggioranza giovani e ragazze — emigrati. Anche qui l'unico motore sociale è stata la costruzione di un albergo turistico per gli orsi. Dopo un certo numero di anni i lotti sono edificati e sono al comune gratuitamente. Ad Opi si stanno ultimando ora le villette. Il Comune ha sdemanzato 109 ettari in località Ara dell'Orso emulati dalla Società Alto Sangro che vuole costruirvi un complesso turistico. Un borgo residenziale sorgerà tra il lago di Sangro e la strada statale, all'imbocco della Val Fondillo. Opi, che conta 786 abitanti, è uno dei comuni più ricchi di boschi della zona: ne possiede 3.700 ettari. Il bilancio pagato sul taglio dei boschi, che frutta tutti gli anni sempre meno, anche perché per sopprimere gli esseri viventi è necessario un numero di operai ogni anno sempre maggiore. L'abbandono è stato eccessivo. Le greggi hanno scompaginato l'Ara Opi e Pescasseroli prima della guerra pascolavano più di 30.000 pecore, oggi sono ridotti a pochi migliaia. L'emigrazione ha dimezzato la popolazione. Solo tre mesi fa gli abitanti di Opi hanno potuto godere della luce elettrica, ottenuta collegandosi all'elettrodotto costruito dal Comune di Pescasseroli non più tardi di cinque anni fa. Eppure a pochi chilometri di distanza si apre uno dei bacini idroelettrici più ricchi di proprietà della SME.

Ciò che Altopiano e Villetta Barrea si trovano in condizioni quasi pessime. Quella luce elettrica viene tuttora fornita da una centralina privata, che non riesce a garantire nemmeno la tensione costante, sicché la rete deve essere completamente rifatta. I due comuni versano in condizioni economiche disastrose, tant'è vero che hanno dovuto consacrarsi per parte a un contratto comunale. Gli imprevisti comunali da mesi non ricorrono lo stipendio. Cristella si trova nel cuore del parco. Conta 650 abitanti, ma i presenti sono solo 372. Famiglie intere sono emigrate in Germania, in Svizzera o hanno raggiunto l'Alta Italia. Il comune di Cristella possiede la stanzetta zona della Camosciara, così chiamata per la presenza dei camosci, una faga di montagna che coronano un vasto altipiano che ha attirato l'attenzione di na-

persi gruppi finanziari. Il Comune di Barrea di questa conca, fortunatamente, è ridotto a tre, ma posti ai piedi del Monte Amaro. Sono sotto tre villette, un terzo è proprio detto urbanistico. Le richieste di lottizzazione continuano a arrivare. Fino a quando potrà resistere un Comune che versa dalle imposte e tasse 400 mila lire all'anno, mentre il proprietario di una miniera recchisa potenzialmente Per accedere un mutuo sostanziale di sette milioni, ha dovuto fornire come garanzia il contributo governativo per l'edificio scolastico. Non conforta certo gli abitanti di Cristella e di Villetta il leggere sul depliant del Parco che «il Sangro rivedrebbe il piano con terreno ricchissimo ed il piano stesso si trova dall'altitudine a profumare tutta la valle con la sua foresta». Oppure che «il paese è piccolo, ma il suo nome è legato a montagne superbe come il grande Paradiso o Zeppinette (dall'essenza di zeppino che vi regna) che si aprono ad anfiteatro roccioso e sbellettano come le Alpi, popolato dal più superbo esemplare di camoscio europeo».

La società Alto Sangro è chiusa dal comune di Barrea, appollaiato sull'ultimo ciglione della conca, con ai piedi il grande lago artificiale della SME. Gli abitanti sono 1.500, di cui oltre 200 — in maggioranza giovani e ragazze — emigrati. Anche qui l'unico motore sociale è stata la costruzione di un albergo turistico per gli orsi. Dopo un certo numero di anni i lotti sono edificati e sono al comune gratuitamente. Ad Opi si stanno ultimando ora le villette. Il Comune ha sdemanzato 109 ettari in località Ara dell'Orso emulati dalla Società Alto Sangro che vuole costruirvi un complesso turistico. Un borgo residenziale sorgerà tra il lago di Sangro e la strada statale, all'imbocco della Val Fondillo. Opi, che conta 786 abitanti, è uno dei comuni più ricchi di boschi della zona: ne possiede 3.700 ettari. Il bilancio pagato sul taglio dei boschi, che frutta tutti gli anni sempre meno, anche perché per sopprimere gli esseri viventi è necessario un numero di operai ogni anno sempre maggiore. L'abbandono è stato eccessivo. Le greggi hanno scompaginato l'Ara Opi e Pescasseroli prima della guerra pascolavano più di 30.000 pecore, oggi sono ridotti a pochi migliaia. L'emigrazione ha dimezzato la popolazione. Solo tre mesi fa gli abitanti di Opi hanno potuto godere della luce elettrica, ottenuta collegandosi all'elettrodotto costruito dal Comune di Pescasseroli non più tardi di cinque anni fa. Eppure a pochi chilometri di distanza si apre uno dei bacini idroelettrici più ricchi di proprietà della SME.

Ciò che Altopiano e Villetta Barrea si trovano in condizioni quasi pessime. Quella luce elettrica viene tuttora fornita da una centralina privata, che non riesce a garantire nemmeno la tensione costante, sicché la rete deve essere completamente rifatta. I due comuni versano in condizioni economiche disastrose, tant'è vero che hanno dovuto consacrarsi per parte a un contratto comunale. Gli imprevisti comunali da mesi non ricorrono lo stipendio. Cristella si trova nel cuore del parco. Conta 650 abitanti, ma i presenti sono solo 372. Famiglie intere sono emigrate in Germania, in Svizzera o hanno raggiunto l'Alta Italia. Il comune di Cristella possiede la stanzetta zona della Camosciara, così chiamata per la presenza dei camosci, una faga di montagna che coronano un vasto altipiano che ha attirato l'attenzione di na-

persi gruppi finanziari. Il Comune di Barrea di questa conca, fortunatamente, è ridotto a tre, ma posti ai piedi del Monte Amaro. Sono sotto tre villette, un terzo è proprio detto urbanistico. Le richieste di lottizzazione continuano a arrivare. Fino a quando potrà resistere un Comune che versa dalle imposte e tasse 400 mila lire all'anno, mentre il proprietario di una miniera recchisa potenzialmente Per accedere un mutuo sostanziale di sette milioni, ha dovuto fornire come garanzia il contributo governativo per l'edificio scolastico. Non conforta certo gli abitanti di Cristella e di Villetta il leggere sul depliant del Parco che «il Sangro rivedrebbe il piano con terreno ricchissimo ed il piano stesso si trova dall'altitudine a profumare tutta la valle con la sua foresta». Oppure che «il paese è piccolo, ma il suo nome è legato a montagne superbe come il grande Paradiso o Zeppinette (dall'essenza di zeppino che vi regna) che si aprono ad anfiteatro roccioso e sbellettano come le Alpi, popolato dal più superbo esemplare di camoscio europeo».

Gianfranco Bianchi

Segreteria e direttivo della Federazione comunista

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, nella seduta del 16 dicembre scorso, dopo aver proceduto alla nomina del compagno Renzo Trivelli, membro del Comitato centrale, hanno eletto il Comitato direttivo della Federazione comunista romana e la segreteria.

Il Comitato direttivo è composto dai seguenti sedici compagni:

- Paolo Bufalini, Leo Canullo, Rino Dal Sasso, Edoardo D'Onofrio, Cesare Freduzzi, Giuliana Gioggi, Aldo Giunti, Italo Maderchi, Enzo Modica, Teodoro Morgia, Aldo Natali, Edoardo Perna, Luigi Pintor, Giovanni Ranalli, Renzo Trivelli, Claudio Verdini.

Fanno inoltre parte del Comitato direttivo il presidente della Commissione federale di controllo, Enzo Lapicicella, e il segretario della FGCI romana, Andrea De Clementi. La Segreteria è così composta:

- Paolo Bufalini, Cesare Freduzzi, Giuliana Gioggi, Enzo Modica, Renzo Trivelli.

Il nuovo comitato regionale

Il Comitato regionale del Lazio, riunito il 19 dicembre, ha sottolineato l'importanza delle deliberazioni del X Congresso per il potenziamento dell'attività e della iniziativa del Partito nell'ambito degli enti locali. In considerazione degli attuali sviluppi della situazione nazionale e locale, ha deciso di convocare per i primi giorni del prossimo febbraio l'assemblea comune dei comitati federali, nella quale sarà esposto il programma dei comunisti per la Regione e si procederà, a norma di statuto, all'elezione del nuovo comitato regionale.

Per poter, pertanto, fare adeguatamente fronte agli importanti problemi del momento, si è fin d'ora stabilito — accediendo alle segnalazioni delle singole Federazioni — di integrare l'attuale comitato con altri compagni. Di conseguenza il comitato regionale viene ad essere così composto:

- Antonio Amodio, Franco Asante, Carlo Ayonino, Mario Bertini, Paolo Bufalini, Leo Canullo, Gino Cesaroni, Franco Coccia, Angelo Compagnoni, Aldo D'Alessio, Piero Della Seta, Edoardo D'Onofrio, Giuliano Gargiulo, Assuro Gino, Franco Giorgi, Angelo La Bella, Mario Mammucari, Otello Nannuzzi, Franco Notarcola, Luca Pavolini, Edoardo Perna, Luigi Petroselli, Mario Pochetti, Renato Pucci, Arcangelo Spaziani, Giovanni Tanteri, Renzo Trivelli.

La stessa segreteria è stata rafforzata ed allargata per consentire contatti più efficienti con le organizzazioni giovanili, e quindi ne fanno parte, oltre al compagno Perna, segretario del comitato regionale, i compagni Canullo, Bufalini, D'Alessio, Della Seta, Gargiulo, Nannuzzi, Petroselli, Trivelli.

L'orario dei parrucchieri

In occasione delle festività natalizie i negozi di barbieri e parrucchieri hanno chiesto di essere osservato il seguente orario: domenica 23 e mercoledì 27 chiusura alle 11. Natale chiusura completa mercoledì 24. Giovedì 25 e venerdì 26 chiusura alle 8. Venerdì 27 e sabato 28 chiusura alle 11. Domenica 29 e lunedì 31 apertura completa, martedì 25 e mercoledì 26 chiusura completa, domenica 20 e lunedì 21 apertura completa, il 1 gennaio chiusura completa.

Rappresaglia contro un sindacalista

Una gravissima rappresaglia anti-sindacalista è stata commessa in un cantiere edile. Il compagno Giuseppe Soggesi, attivista della FILLEA-CGIL e difensore dell'Unità, è stato aggredito per un fatto di lavoro svolto durante la recente e memorabile battaglia dei settantamila edili.

Latte: le proposte della Giunta

Ancora affitto per il Consorzio

Voto alla Provincia

Accordo sul porto di Civitavecchia

Una nota euforica hanno avuto ieri le tesi sostenute dai comunisti per la composizione del costituente Consorzio per il porto di Civitavecchia. Tra i gruppi del consiglio comunale civitavecchiese è stato infatti raggiunto un accordo al quale tutti i vantageggi dei lavoratori il rapporto tra i rappresentanti delle varie categorie. L'accordo è stato poi accettato dai componenti della settima commissione senatoriale che, oggi stesso si riunirà per completare la discussione.

Il consiglio provinciale ha ieri esaminato alla luce degli ultimi avvenimenti la situazione per quanto riguarda il Consorzio ed ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si chiede alla Giunta di esercitare pressioni affinché l'iter legislativo venga percorso rapidamente. Il compagno Ranalli, nell'annunciare il voto positivo del gruppo comunista, ha ricordato l'attività esercitata dai consiglieri comunali e provinciali, dai senatori e dai lavoratori del PCI in favore dello sviluppo del porto di Civitavecchia. Una grave ed incompressibile convergenza tra i gruppi della maggioranza di centrosinistra fascisti, i monarchici e i liberali si è verificata durante la riunione del Consiglio provinciale nella votazione di alcuni emendamenti presentati dai compagni Perini e Volpi ad un provvedimento contabile della Giunta. Gli emendamenti erano rivolti a rendere meno oscuro il provvedimento specificando la destinazione dei milioni da spendere, ma che nonostante sono stati respinti.

Da oggi

Alla Zeppieri sciopero per 3 giorni

Inizia stamane la prima delle tre giornate consecutive di sciopero alla Zeppieri. Il servizio di trasporto funzionerà soltanto nella prima ora, dalle 6.30 alle 7.30, perché i lavoratori vogliono ridurre, per quanto è possibile, i disagi dovuti ai pendolari. Al primo sciopero, dall'intransigenza di Zeppieri, domenica invece i pullman resteranno fermi per l'intera giornata.

La lotta degli autisti e dei fattorini della Zeppieri per una riduzione del orario di lavoro s'innesta nella più generale battaglia per il controllo e la riorganizzazione dei servizi di trasporto della regione. Tutte le forze democratiche sono interessate al fatto che l'intera rete dei trasporti pubblici, ora assurdamente spezzettata tra quattordici società, non cada alla fine delle mani di Zeppieri che è ora tra il più potente dei concessionari privati.

Le rapide fortune della Zeppieri sono dovute all'intensivo sfruttamento di passeggeri e di dipendenti. Al primo sciopero imposto e si contano di imporre di viaggiare in condizioni disastrose mentre i secondi sono costretti, magari durante i vivaci lotti sindacali degli ultimi tre anni, a sopportare orari di lavoro sbriciolati e violazioni contrattuali di ogni tipo. Basti dire che gli autisti, nelle ore d'intercambio, una corsa e l'altra, sono costretti ad effettuare la pulizia delle vetture perché Zeppieri non vuole assumere altri 100 dipendenti addetti esclusivamente a tale servizio. Ciò basta per capire quanto vengano sfruttati i sistemi del "grasso elettorale" e amico di Andreotti.

Operaio piomba da dieci metri

Un edile di 48 anni è piombato da un'altezza di 10 metri, mentre lavorava sotto gli occhi del fratello in un cantiere di via Giovanni Giovane, nei pressi della via Tiburtina. È morto il Polichino, senza averne alcuna conoscenza, dopo 30 ore di atroci sofferenze. I medici dell'ospedale avevano tentato di salvarlo con un disperato intervento chirurgico alla testa e con delle continue trasfusioni di plasma. Roberto Fratraccegghi, questo il nome della giovane vittima, abitava insieme ai genitori ed al fratello Armando a Cisterna, in via Nettuno 6.

Diffusione e tesseramento nei cantieri

Domani nei cantieri edili ci sarà un clima di attività saranno impegnati in una grande giornata di diffusione dell'Unità — che pubblicherà un articolo sugli edili — e di proselitismo in corso — che ha già registrato importanti successi — e l'occasione di un incontro tra il Partito e la categoria edili. Questa ha da poco concluso, vittoriosamente, la lunga lotta per migliorare le sue condizioni di vita e di lavoro, dimostrando una grande maturità politica e sindacale.

Al comitato degli "Amici dell'Unità" sono già pervenuti numerosi impegni di diffusione da parte delle sezioni e di gruppi di edili. A tutti i dirigenti, agli attivisti, agli amici, ricordiamo che il materiale per la giornata di proselitismo può essere ritirato presso la Federazione, mentre le prenotazioni delle copie dell'Unità si ricevono presso l'Associazione, telefonando al n. 49.50.351.

20 milioni al mese per altri due anni? Si vuole attendere la costruzione della nuova Centrale

L'affitto degli impianti del Consorzio Latte sarà prorogato per altri due anni. La cosa non è ancora certa, e questa mattina la Commissione per il latte ha discusso le proposte che la Giunta ha approvato nella sua riunione di ieri.

L'assessore Lorenzi ha condensato in cinque punti le proposte per risolvere l'annosa questione del latte. Primo, nomina della Commissione amministrativa, secondo, costruzione della nuova centrale. Terzo, costruzione di sei centraline di raccolta. Quarto, acquisto di autosterilizzatori e di mezzi per la raccolta del latte. Quinto, possibilità nel frattempo, di una proroga dell'affitto della centrale di Ponte Mammolo per la raccolta del latte.

E siccome si prevede che la nuova centrale non potrà entrare in funzione nei primi due anni, se non di più, il "frattempo" del quinto punto significa che il Comune continuerà per almeno ventiquattro mesi a pagare l'affitto al Consorzio, pagandolo che nel luglio scorso la Giunta aveva promesso di risolvere definitivamente la questione entro il 31 gennaio prossimo. Sarà questa la soluzione accettata, e richiama un impegno di amministrazione comunale che sono molteplici, dai rilevati dai sindacati, dai lavoratori stessi del Consorzio e dai consiglieri comunisti quando quest'anno si è discusso in consiglio comunale la soluzione intercomunale dell'affitto. Erano rischi che il rinvio di soli sei mesi attenuava. Ora però la soluzione definitiva sembra rinviata di altri due anni.

L'aspetto più preoccupante è appunto in questo procrastinare per così lungo tempo una situazione incerta, con tutti i riflessi negativi che ciò comporta per un servizio pubblico così importante. Inoltre, si è presentata la richiesta di amministrazione di portare il canone di affitto, attualmente di dieci milioni al mese, a ben 40 milioni al mese, e la Giunta pare orientata ad accettare un canone che si aggira intorno ai venti milioni.

Di conseguenza, l'amministrazione comunale oltre a dover sostenere logicamente tutte le spese del personale e quelle relative alla raccolta, dovrà anche pagare un canone che si aggira intorno ai venti milioni al mese. Si tratta dunque di una operazione finanziaria assai poco conveniente per il Comune, convenientissima solo per gli azionisti del Consorzio.

Quali sono le resistenze ancora in seno alla giunta che hanno impedito di giungere alla soluzione definitiva sulla quale l'amministrazione comunale si era dichiarata d'accordo, pur rinviandola al gennaio prossimo? Nel comunicato della Giunta del 27 luglio scorso si affermava che «nel suddetto periodo di tempo (cioè per i mesi di affitto) l'amministrazione comunale accetterà quale soluzione provvisoria definitiva, meglio soddisfacente gli interessi della cittadinanza e meglio adeguata alla natura di pubblica utilità, un temporaneo esente predisporsi a tale servizio. Ciò basta per capire quanto vengano sfruttati i sistemi del "grasso elettorale" e amico di Andreotti.

Proteggere l'affitto degli impianti non è certo una soluzione definitiva, anche se si promette che, nel frattempo, verrà costruita la nuova centrale. In questa ipotesi, la Giunta ha accettato di fronte all'amicizia di affrontare definitivamente la questione nel senso di rilevare gli impianti del Consorzio, come lo stesso sindaco ha dichiarato in un comunicato di fronte ad una commissione di lavoratori nel luglio scorso. Come abbiamo detto, le proposte della Giunta verranno dismesse dalla Commissione consultata ed il Consiglio comunale se ne occuperà subito dopo le feste di fine anno.

il partito

Comitato federale. Oggi alle 15.30, presso la Direzione in via delle Botteghe Oscure, e convocata la seduta comune del C.F. e della C.F.C. di Roma. L'ordine del giorno della discussione sul programma di attività della Federazione. Si procederà quindi alla designazione dei responsabili delle commissioni di lavoro.

Assemblee sul X Congresso. Ludovico, ex 20 con Giorgio Amendola; Torriggiani, ex 20 con Giulia Tedesco; Pietralata, ex 20 con Lucivardi; Centocelle, ex 20 con Pintor; Mazzini, ex 20 con Umberto Radice; Nenni con Mattini.

Dibattito. S. Lorenzo, ex 20 dibattuto sul voto alla Provincia con Di Toro.

Gli inquilini terrorizzati hanno abbandonato il palazzo

Sei appartamenti in fiamme: panico in viale Carso

Colpo di scena nel delitto di Albano

Due le fucilate dell'assassino



Nuovo colpo di scena nelle indagini per il delitto di Albano: due e non una sono le fucilate che hanno ucciso Aurelio Fabbri, il contadino trovato cadavere in un campo fra Cecchina e le Frattocchie. Lo hanno accertato i medici legali al termine dell'autopsia. I periti balistici, contemporaneamente, hanno stabilito che l'arma del delitto è un fucile da caccia calibro 20.

Sono due elementi molto utili per la inchiesta — hanno detto gli investigatori — che ci permettono di restringere il campo delle ricerche. Non ci sono più dubbi, dunque, che l'uomo sia stato assassi-

Rapina milioni ma molla il grisbi

Preparata sin nei minimi particolari, una rapina grossa è andata in fumo solo per il deciso intervento di un agente della polizia giudiziaria. Il colpo, in piazza Santa Emerenziana, era stato organizzato da un giovane ha strappato da lui il milione di lire. Non ha però potuto impedire di fuggire.

Il fuoco è divampato da un ripostiglio. Febbrile opera di soccorso

Sai appartamenti sono stati devastati da un incendio scoppiato nel pomeriggio in viale Carso 34, in Prati: momenti di terrore per gli inquilini dello stabile, danni per decine di milioni. Le ore di duro lavoro dei vigili del fuoco sono il bilancio dello spaventoso sinistro. Per fortuna non si lamentano vittime e feriti.

La madre lo ha visto precipitare

Cieco un bambino caduto dal terrazzo

Un bambino di 5 anni, piombato a capofitto da un terrazzo, è rimasto ucciso. La madre, che si accingeva a scendere, ha lanciato l'invocazione di aiuto, ma le grida non le hanno più fatto. La madre ha fatto altro che ripetere il pianto durante la corsa verso il piccolo, che era già precipitato verso il suolo. Non è stato possibile salvarlo. La madre ha visto precipitare il figlio dal terrazzo.

piccola cronaca

IL GIORNO. — Oggi venerdì 21 dicembre 1962. Giorno festivo. Temperature: minime da 0 a 5, massime da 10 a 15. Roma: minime da 0 a 5, massime da 10 a 15. Bollettini. — Demografici. Nati: maschi 72, femmine 68. Morti: maschi 20, femmine 18. Matrimoni: 14. Meteorologici. Le temperature sono in aumento, da 10 a 15. Roma: minime da 0 a 5, massime da 10 a 15. Bollettini. — Demografici. Nati: maschi 72, femmine 68. Morti: maschi 20, femmine 18. Matrimoni: 14. Meteorologici. Le temperature sono in aumento, da 10 a 15.

Sciagura sulla via Casilina

Auto contro l'albero: morti padre e figlio. Sciagura sulla via Casilina. Un'auto è corsa contro un albero, provocando la morte di padre e figlio. La madre ha visto precipitare il figlio dal terrazzo.

oggi Scampoli Ariston Alcorso

oggi Scampoli Ariston Alcorso. Scampoli, Ariston, Alcorso. Via Ripetta, 113. Sconto dal 20 al 30%. Su tutti gli articoli a metraggio.

Ugo Romagnoli. VIA RIPETTA, 113. SCONTO dal 20 al 30%. SU TUTTI GLI ARTICOLI A METRAGGIO.

Naufragio nella tempesta presso le Eolie

Affondato il «Fiducia»: tutti gli uomini salvi

Appelli-radio dispersi - L'equipaggio è stato soccorso dal transatlantico «Vulcania» in rotta da New York

Dalla nostra redazione PALERMO, 20. Disfatti da una nottata trascorsa in balia del mare in tempesta, i sette uomini di equipaggio del mercantile «Fiducia di Procidia», affondato nelle prime ore di oggi al largo dell'isola di Filicudi (Eolie) sono arrivati stamane a Palermo a bordo del «Vulcania».

Il transatlantico proveniente da New York, raggiunto dal SOS trasmesso dal centro radio di Stieracavallo, aveva dirittato puntando a Filicudi e soltanto alle 3.20 di stamane, sotto l'imperverare dell'uragano, è riuscito a trarre in salvo, mediante reti da sbarco, i sette uomini del mercantile.

Il «Fiducia», un cargo di 297 tonnellate, iscritto al compartimento marittimo di Napoli, si era trovato in difficoltà già l'altra notte, mentre navigava al largo della costa sarda. In suo aiuto era accorsa la motonave «Arborea», ma, migliorate le condizioni del mare, il comandante del mercantile aveva deciso di proseguire la navigazione. Le navi, il piccolo cargo si è trovato al centro della tempesta e già nel primo pomeriggio le sue stive hanno cominciato a imbarcare acqua. Alle 16, dal «Fiducia», che tenta di raggiungere il porto soccorso di Filicudi, è partito il primo SOS, che è stato captato dal «Vulcania».

I messaggi drammatici dal «Fiducia» sono stati ritrasmessi dal centro di Stieracavallo, che ha fatto da ponte radio. Di ora in ora, mentre gli elementi imperveravano e la situazione del mercantile si aggravava, i messaggi sono diventati sempre più affannosi e drammatici. Alle 22.50 il centro di Stieracavallo ha captato un angoscioso messaggio: «Qui «Fiducia», qui «Fiducia», noi muoiono, nessuno ci aiuta».

Pochi minuti dopo, Stieracavallo ha rilanciato il seguente messaggio partito dal «Vulcania»: «Stiamo navigando incontro al «Fiducia», resistete più che potete». Finalmente, alle 1.30, dopo ore di angoscia, il «Vulcania» comunicava: «Abbiamo avvistato il «Fiducia», lo seguiamo con due radio». Pochi minuti dopo, da bordo del «Vulcania», è partito un altro messaggio per il comandante del «Fiducia»: «Siamo a sette decimi di miglio; coraggio comandante, coraggio». Dal cargo, ormai sul punto di affondare, si è replicato però affannosamente: «Ma il «Vulcania» non viene? Qui moriamo tutti. Non possiamo più governare la nave». Aiutateci». Alle due il «Vulcania» trasmetteva alla volta: «Facciamo segnalazioni luminose, ma da bordo del «Fiducia» non ci rispondono».

Poi, sempre più serrate, le ultime battute, fortunatamente a letto fine, alle ore 2.03 il «Fiducia» comunicava di non disporre dei mezzi necessari per rispondere al «Vulcania»; alle 2.10 il «Vulcania», ha assicurato: «Coraggio «Fiducia». Ce la farete. Siamo tra Alcuti e Filicudi». Poco dopo il colloquio si è interrotto: gli uomini del mercantile sono stati posti in salvo e il transatlantico ha puntato su Palermo.

Il «Fiducia» è affondato a bordo era un cagnolino, sfuggito di mano al nostromo, che stava per portarlo in salvo.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta nelle ultime 48 ore sull'Italia meridionale. Sul basso Adriatico imperverava una forte burrasca e nel porto di Bari i pescatori hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Il vento soffiava a 100 chilometri l'ora, con raffiche anche più veloci. Navigava sul Gargano, a Cosenza, a Pisticci (Matera), a Camerino nell'alto Lazio, la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Il Vesuvio e in gran parte imbiancato, come i Monti Latini e il Fano.

Federico Farkas



PALERMO — Alcuni componenti l'equipaggio del mercantile «Fiducia» affondato a nord della Sicilia, fotografati a bordo del «Vulcania» dopo essere stati tratti in salvo (Telefoto AP - «l'Unità»)

Antonietta Pace è tornata ieri mattina dagli Stati Uniti: era cieca dalla nascita. Ha abbracciato la mamma e ha gridato:

«FINALMENTE, TI VEDO!»

Il «mago degli occhi» le ha ridato la vista

Due gli interventi chirurgici compiuti sulla giovanetta dal prof. La Rocca

A due ore dalla nascita

È morta la bimba della Del Frate



LUGANO, 20. Due ore dopo essere venuta alla luce, la bimba di Marisa Del Frate, ha cessato di vivere.

Un bracciante disoccupato

Rubò mille lire: due anni di galera

ASTI, 20. È impossibile di trovare nel Municipio di questa città, comunemente detto «Pallio», un bracciante disoccupato che si sia appropriato di mille lire. Il fatto è accaduto il 12 gennaio, in un negozio di calzature, dove il disoccupato, di nome Giuseppe, aveva rubato un paio di scarpe. Il fatto è stato denunciato dal proprietario, che ha denunciato il fatto al Comune. Il disoccupato è stato arrestato e condannato a due anni di galera.

Nella foto: Marisa Del Frate



Il commosso abbraccio fra Antonietta e la madre

Il «mago degli occhi» le ha ridato la vista

Due gli interventi chirurgici compiuti sulla giovanetta dal prof. La Rocca

Soccorso stradale

Taviani esamina il fascicolo

Secondo quanto riferisce Paese Sera, il ministro dell'Interno, on. Taviani, sta esaminando il fascicolo della conciliazione stipulata tra lo Stato e l'Istituto per la medicina del traffico: la società per azioni di quasi esclusiva proprietà del fascista Pizzari, genero dell'ex presidente del Consiglio Tambroni che grazie a cinque parole aggiunte a concludere una legge ha ottenuto un contributo di un miliardo e cento milioni per i servizi di soccorso stradale.

Intanto, lo stesso on. Tambroni ci ha invitato a pubblicare la lettera di precisazione già inviata al quotidiano romano della sera. Ecco: «Il titolo scandalistico con il quale Paese Sera pubblica in prima pagina una notizia riflettente il Soccorso Stradale trova invano, nel contenuto della narrazione che segue, la conferma dei fatti denunciati. E trova invece una netta smentita nei due documenti riprodotti.

Il bilancio cui si fa riferimento è quello dell'Interno per gli anni '60-'61 e il Ministro dell'Interno era il Presidente del Consiglio on. Scelvi. Il Ministro dell'Interno on. Scelvi, tutti i bilanci dei disastri per legge, ma non li compila poiché questo è compito della Ragioneria Generale dello Stato. Quindi lo ha presentato tutti i bilanci dell'esercizio.

«Mai ho segnato direttamente o indirettamente al Ministro dell'Interno che, ripeto, era il Presidente del Consiglio una variazione al bilancio che nulla dice e mai ho fatto segnalazioni ai direttori generali dell'Interno o del Tesoro, perché mai mi sono occupato per la Croce Rossa o per l'Istituto di Medicina del Traffico del Soccorso Stradale. E' quindi un atto malvagio quello compiuto dal suo giornale determinato da evidenti scopi politici.

Il prof. Pizzari non può portare ingiustamente il peso della sua parentela e ha diritto come chiunque altro, di pettorare la sua strada con il suo lavoro e le sue capacità. Vi sono nella Repubblica Italiana i mezzi per accertare sia in sede politica che amministrativa la reale situazione del funzionamento della Pubblica Amministrazione purché si voglia fare. Siano dunque gli mezzi adeguati a chi ha responsabilità di governo sempre ed in tutti i casi. E' la sola tutela che resta a fronte di episodi temerari ed impossibili come quelli odierni.

In Assise

Il PM chiede l'assoluzione dei partigiani

Con la richiesta di condannare a 23 anni di reclusione per Felice Napoli - capo del gruppo di partigiani fra i quali operò per un certo periodo prima di darsi al banditismo - il gobbo del Quaracchiolo - è concluso la prima parte della registrazione del P.M. Lombardi nel processo contro i combattenti di Roma e S. Cesario accusati di una serie di atti di reato accaduti oltre 15 anni fa.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20

Antonietta Pace, la siciliana di 13 anni, cieca dalla nascita, è tornata questa mattina dagli Stati Uniti, completamente guarita, grazie a una operazione dello specialista italo-americano Guido La Rocca.

Scendendo, in compagnia del padre dalla sculetta dell'aereo che l'ha trasportata fino a Punta Raisi la bimba era commossa. Si è guardata intorno un po' sbigottita. Non sapeva ancora, fra i volti che la circondavano, qual era quello di sua madre. Poi un forte abbraccio le ha tolto ogni dubbio: la madre, venuta con il fratello Giovanni da Camporeale, dove la famiglia Pace risiede, l'ha tenuta a lungo stretta fra le braccia. Si sono baciati, si sono guardati a lungo, mentre la fanciulla, balbettava fra le lacrime: «Sono felice di vederti... Finalmente ti vedo...» e poi rivolta ai giornalisti che non osavano quasi avvicinarsi ha aggiunto: «E' la prima volta, sapete, che vedo il volto di mamma».

La parola «vedere» è entrata a far parte della realtà di Antonietta: la ragazzina la adopera spesso. Anche a Ficunino, dove lo aereo che la portava da New York ha fatto scalo, Antonietta aveva dichiarato: «Ho visto dall'alto la città di Roma. E' bellissima, la più bella del mondo».

La giovanetta porta ancora grandi occhiali sfumati, ma l'oscurità, la condanna che l'ha oppressa dalla nascita, è stata ormai vinta. Il padre, che l'ha accompagnata in questo viaggio di speranza e di vittoria ha dichiarato, anch'egli commosso: «La seconda operazione compiuta dal prof. La Rocca, l'operazione decisiva, è completamente riuscita. Ora Antonietta potrà frequentare le scuole normali, come tutti gli altri ragazzi. Potrà ride la sua vita: ci vede e ci vede bene».

La storia di Antonietta Pace è una storia fatta di solidarietà umana. E' iniziata circa un anno fa, quando Giuseppe Pace, il papà di Antonietta, ha conosciuto il prof. Guido La Rocca, siciliano di nascita e residente da molti anni negli USA. Durante un periodo di vacanza trascorso a Palermo, egli rivisitò Antonietta e in quella occasione dichiarò che, nella sua clinica americana, egli avrebbe potuto tentare l'operazione che avrebbe forse ridato la vista alla bambina. Non avrebbe voluto alcun compenso, ma la famiglia Pace è povera e non aveva i denari nemmeno per il viaggio e la residenza negli Stati Uniti. Finalmente, due mesi fa, Antonietta e suo padre partirono, pieni di speranza.

Nella clinica del prof. Guido La Rocca, il «mago degli occhi», Antonietta si sottopose dapprima a tutta una serie di cure e di esami preventivi. Poi, l'illustre clinico operò per la prima volta. Si trattava di una operazione preparatoria che, pur riuscendo ottimamente, non consentì ad Antonietta di vedere. Ancora settimane di cure e di pazienza, poi, la seconda operazione. Quando ad Antonietta furono tolte le bende, la vista era per lei una realtà.

Centinaia di telegrammi sono giunti oggi a Villa S. Anna per esprimere da ogni parte d'Italia a Marisa Del Frate, simpatia e affetto. Nella foto: Marisa Del Frate

Alimentari

L'ha detto Binni

Uno scherzo registrare medicine

«Registrazione medicine è uno scherzo da ragazzi in pochi giorni, ho condotto in porto 40 prototipi». Questa affermazione è di Gianfranco Binni, il consulente farmaceutico biologico, amico del dottor Oreste Giorgetti. A riferirlo - secondo Paese Sera - sarebbe stato il dottor Di Michele, amico del due «testimoni chiave», che l'avrebbe sentito pronunciare dal Binni, in Via Veneto, circa un mese fa.

La straordinaria affermazione dovrebbe far riflettere gli investigatori sulla credibilità del Giorgetti e del Binni: la magistratura deve accertare quanti e quali sono i preparati farmaceutici passati per le mani dei due «consulenti» e controllare se tutto è in regola o se anche le vere case farmaceutiche hanno avuto una documentazione sul tipo di quella fornita a Quattrosoldi per i suoi medicinali.

Binni e giunto ai giornali un comunicato dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma - in riferimento - si disse - alla richiesta di guida circa gli atti del riscontro di alcuni medici per dei nuovi prodotti farmaceutici, di premiarlo comunicando che il dottor Oreste Giorgetti non risulta iscritto al registro dei professionisti. E' chiaro che l'Ordine dei farmacisti non esclude la responsabilità dei medici, né quella del Giorgetti.

Sofisticati i cibi per Natale?

Le sofisticazioni fanno per Natale, la loro ricetta nella nostra alimentazione: un'ondata di casi fraudolenti si è verificata in questi giorni nel paese. Nel Parmense, i carabinieri hanno scoperto una fabbrica clandestina di saponi, destinata alla sofisticazione dei cibi. Lo stabilimento, ammasso di una azienda arretrata di Casale Felino, fino allo scorso anno aveva prodotto conserve di pomodoro, rimanendo in apparenza inattivo negli ultimi mesi. Si è potuto invece scoprire che di notte si riuniva in fabbrica alcune persone per produrre dei saponi destinati all'addolcimento di vini. Giuseppe Piana, giudice, rispettivamente padre e figlio, implicati nel traffico, sono stati arrestati.

I Giugca, i titolari di un negozio a Capocotta di Parma smascherano quantità e qualità di saponi in varie località emiliane: a Modena, a Imola, a Montecchio, dove varie persone sono state denunciate.

Il nome avevano affittato i locali di Casale Felino un mese fa ed avevano dichiarato di possedere l'appalto per la fabbricazione di saponi per conto di una grossa ditta del Nord.

E' ACCADUTO

Travolti?

Due padri - Primo Tacchi di Ravenna e Albino Bassetti, di 25 anni di Vasto (Abruzzo) - sono scomparsi dopo essersi persi in un'isola Alpevale a 2600 metri di quota. Alcuni sono stati scoperti a poca distanza dalla sponda italiana del lago di Lugano. Ha visto abbattere circa 200 pecore, si tratta di un caso di morte in montagna.

A scuola col coltello

Un ragazzo, Carmine Rega di 10 anni, del corso di un diverso corso con un suo compagno di scuola, Giovanni Santandrea, ha fatto un gesto di insubordinazione a una grossa valanga. Si teme per la vita dei due uomini.

Scossa tellurica

Una scossa tellurica in senso longitudinale è stata avvertita a San Severino Marche (Macerata) nelle prime ore di stamane.

Lettere a galla

Un pescatore di Brusimpono (Aversa), Giancarlo Panni, di 29 anni, ha fatto una straordinaria scoperta: a poca distanza dalla sponda italiana del lago di Lugano ha visto abbattere circa 200 pecore, si tratta di un caso di morte in montagna.

Uccide con l'accetta

Alla periferia del comune di Guardafiume, in provincia di Campobasso, l'invalido di guerra Napolitano, Pietro, di 63 anni, ha ucciso con un colpo di sece alla nuca la contadina sarda Marta Palladino, per un dissidio sorto a causa della divisione di un fondo di proprietà della donna.

Assfissati dal gas

Due coniugi sono morti assfissati dal gas nel loro appartamento, al primo piano di una casa di via Mazzini a Bologna. Si tratta del ferroviere Bruno Zuffi, di 46 anni, e di Angiolina Marzoni, di 50 anni, che vivevano nella abitazione con i figli, un ragazzo e una ragazza.

Assassino per gelosia

«Era geloso», in un impeto irrefrenabile l'ho strangolato». Così ha confessato il carabiniere di Vasto (Chieti) il quarantenne Nicola D'Alessandro che ha ucciso la sua amante, Lina Bellone di 32 anni. La polverosa abitava sola, nessuno ha potuto soccorrerla.

Schiacciato dalla moto

Ha perso l'equilibrio ed è scivolato dalla propria motocicletta, il venditore Giorgio Moracchioni, di La Spezia, per un pauzoso volo, il pesantissimo, ed è ricaduto addosso, uccidendolo. Il poveretto era appena uscito di casa e genitori, inorriditi, hanno assistito alla fatale discesa dalla finestra della loro abitazione.

storia politica ideologia

Pubbligate le famose «dispense universitarie»

Walter Maturi e le interpretazioni del Risorgimento

A nessun'altra opera come a questa sono destinati a restare legati il nome e il ricordo dell'insigne studioso dell'Ottocento

A nessun'altra opera come a questa *Interpretazioni del Risorgimento* (prefazione di Ernesto Sestan, Torino, Einaudi, 1962, pp. 808, L. 7.500) sono con ogni probabilità destinati a restare legati il nome e il ricordo di Walter Maturi. L'insigne storico del Risorgimento italiano e grande conoscitore dell'Ottocento sponzioso immaturo il 21 marzo 1881. Probabilmente in misura assai maggiore che non alla sua attività di editore di documenti e di studioso di problemi della pubblica istruzione o alla sua ricerca di storia dell'Italia napoleonica, l'una o le altre rimaste interrotte o incomplete per la morte improvvisa. Si ritrovano, infatti, in quest'opera che appare postuma di Walter Maturi, le doti che hanno caratterizzato la sua attività inconfondibile, più che l'ironia, di una ricerca attenta e puntigliosa della letteratura storiografica sul Risorgimento italiano; le letture sterminate (fate col gusto del letterato pronto a cogliere in una citazione rara o preziosa l'indirizzo di un orientamento di pensiero o di una posizione storiografica); la curiosità inesaurita che lo induceva ad informarsi minuziosamente e su di un raggio estremamente vasto, l'amore per il suo nettamente, e spesso ironicamente, profilato.

Eppure si tratta di un'opera tutt'altro che unitaria o definitiva. E non soltanto nel senso che è fin troppo facile presumere come uno studioso difficilmente contentabile come il Maturi sarebbe senza dubbio ritornato sui suoi corsi universitari che esultava dal 1945 al 1947 a Pisa e dal 1956 al 1960 a Torino e che costituiva un vasto volume di *Interpretazioni del Risorgimento*. Ciò che si avverte nella lettura complessiva di queste «dispense universitarie» eccezionali, è una ragione famosa fra gli studiosi di storia del Risorgimento, e che al Maturi, non si sarebbe imposta, è il compito di vedere o di aggiornare, ma anche di unificare, una esposizione della storia della storiografia sul Risorgimento che gli si era venuta sviluppando secondo criteri non del tutto omogenei.

Walter Maturi, come altri studiosi della sua generazione, storico di formazione crociata e di temperamento idealista, militante, bagnando in altri indirizzi ed esperienze di studi, aveva iniziato nel 1945 la sua ricostruzione delle interpretazioni del Risorgimento seguendo il metodo reso classico dalla storia della storiografia dal celebre manuale di Eduard Fueter, e consistente nell'impostare la storia della storiografia sui singoli studiosi, considerati non soltanto come espressioni di determinate tendenze ideologiche, ma anche nella loro bagliarda politica, nel loro controllo delle fonti, nel loro metodo di ricerca e di esposizione della storia.

È un'operazione ardua e complessa che Maturi aveva intrapreso con una serietà e una dedizione che la storia della storiografia sul Risorgimento è culminante nell'opera di Adolfo Omodeo considerata come la più alta espressione della interpretazione idealistica della storia italiana.

Coerentemente con tale impostazione, il Maturi prendeva le mosse da una storia della storiografia dei contemporanei del Risorgimento che veniva nettamente a privilegiare tut-

to il filone della storiografia modale dei Botta, dei Colletti, del Balbo, dei Guelfi (anche se di un modello simile senza Vincenzo Cuoco e Alessandro Manzoni e quindi depauperato delle sue più consistenti manifestazioni ideologiche sul terreno della concezione della storia italiana) a netto discapito della storiografia democratica. Ben altra cura mostrano infatti i capitoli dedicati agli storici moderni: i sopra ricordati, alcuni dei quali brillano come autentici «scoperte», rispetto alle pagine assai distinte dedicate a Carlo Cattaneo o addirittura alla negazione di una autentica importanza storiografica agli scritti storici di Carlo Pisacane. Sicuro del ruolo di arrivo al quale la storia della storiografia risorgimentale sembrava essere destinata, il Maturi poteva accogliere e per certi aspetti implicitamente far proprie le critiche che, appunto in quegli anni, Delio Cantimori veniva muovendo ad una storia della storiografia considerata come partenogenesi di idee, tipica di certi settori dell'idealismo italiano, ed richiamare l'attenzione sulla storia della storiografia intesa come ricerca sistematica su un problema storico determinato.

Pero, riprendendo dieci anni dopo i corsi lasciati interrotti sulla storia della storiografia risorgimentale, il Maturi era indotto a modificare sensibilmente quel suo piano iniziale. Dagli anni dell'immediato dopoguerra la prospettiva delle interpretazioni sul Risorgimento si era notevolmente modificata. Dieci anni erano stati sufficienti a dimostrare in modo difficilmente contestabile che nel 1945 poteva non essere ancora del tutto chiaro sul piano della ricerca scientifica e degli studi specializzati, e cioè la presenza di tendenze in-

storia economica

Una studioso americano, Jerome Blum, ha dato recentemente alle stampe un grande lavoro su *Lord and Peasant in Russia from the Ninth to the Nineteenth Century*; una parte di esso è tuttavia dedicata ai secoli XVIII e XIX fino al 1861, anno della emancipazione dei servi della gleba.

Da qualche tempo si è ravvivata su alcune importanti riviste americane ed inglesi la discussione su uno dei fondamentali temi della storia contemporanea: l'imperialismo. Fra gli ultimi e più ragguardevoli contributi si segnalano quelli di Horace B. Davis (*Imperialism and Labor*, nell'ultimo numero della rivista marxista americana «Science and Society»), di D.S. Landes (*Some Thoughts on the Nature of Economic Imperialism*, del «Journal of Economic History») e di D.K. Fieldhouse (*Imperialism: An Historical Approach*, *Review*, n. 2 del 1961 della «Economic History Review»).

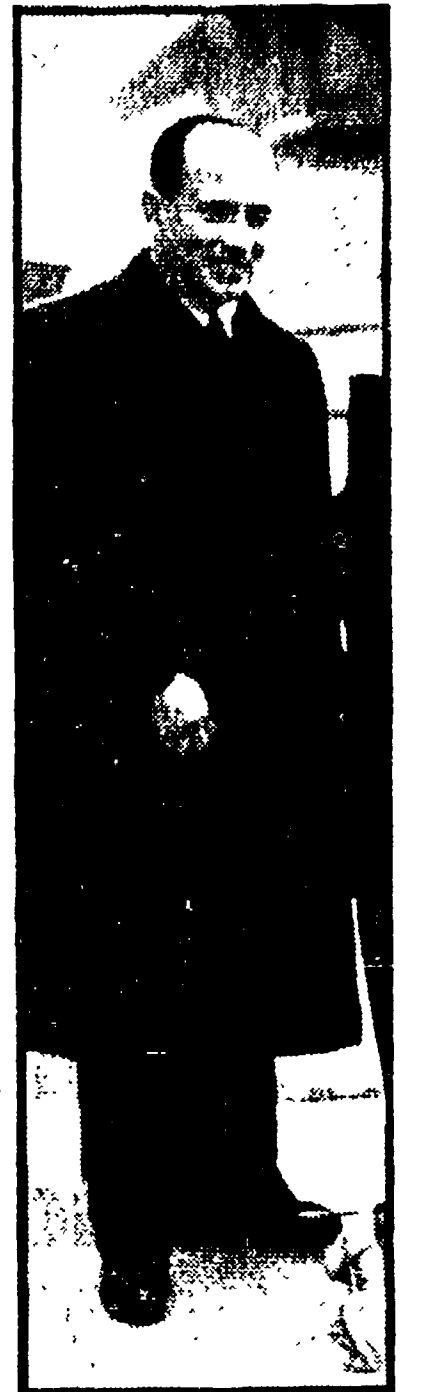
L'editore Einaudi pubblicherà fra breve una raccolta di scritti di Alexander Gerschenkron, un economista dell'università di Harvard che ha dedicato i suoi studi al problema storico della industrializzazione e che è noto ai lettori italiani per un brillante anche se discutibile saggio sullo sviluppo industriale dell'Italia nel periodo a cavallo fra l'800 ed il '900 e per le sue polemiche su questo tema con Rosario Romeo.

Sono di imminente pubblicazione presso l'editore Alinari, quattro volumi di «Studi in onore di Amintore Fanfani» in occasione del venticinquesimo anniversario di insegnamento universitario del Presidente del Consiglio che, come noto, ricopre attualmente la cattedra di storia economica nell'università di Roma.

Dovrebbe comparire presto il primo volume di quella «Storia economica dell'Italia» che la Banca Commerciale Italiana mise in cantiere molti anni indietro. Essa riguarda il periodo fra il 1861 e la fine della grande depressione. Ne è autore il più anziano degli storici italiani dell'economia, Gino Luzzatto.

Sono usciti a Londra due volumi concernenti la più recente storia economica del nostro paese. Il primo, di Vera Lutz (*Italy A study in economic development*), la studiosa le cui tesi sulla opportunità di por fine alla politica di industrializzazione del Mezzogiorno per concentrare gli investimenti nelle aree già sviluppate fecero confluire la mano d'opera necessaria scatenarono negli anni scorsi vivacissime ed ancora non sopite polemiche; il secondo, di M. Carlyle (*The awakening of southern Italy*).

ve nelle interpretazioni del Risorgimento. Il nuovo rapporto fra presente e passato reso esplicito dalla Resistenza, la ripresa circolazione delle idee politiche, la ricomparsa del marxismo non soltanto sotto forma di un potente movimento politico ma di una elaborazione ideale che con Antonio Gramsci affondava le sue radici nella storia d'Italia, avevano messo definitiva-



Walter Maturi

mente in crisi quello che ancora nel 1940 poteva apparire a Walter Maturi come il punto più alto raggiunto dalla storiografia risorgimentale. Di qui un nuovo programma di lavoro il quale aveva al suo centro la storiografia di partito, sul Risorgimento e che dava largo posto alla revisione etantanea di Cesare Spellanzone, alla storiografia cattolica di Arturo Carlo Jemolo e di Ettore Passerini, allo sviluppo della problematica storica marxista, ad Antonio Gramsci ed alla storiografia marxista. Di qui anche una modifica nel metodo di ricostruzione della storia della storiografia, l'abbandono della «ricerca sistematica su un problema storico» per quello che è stato considerato, almeno parzialmente, un ritorno ai metodi dell'idealismo militante, la considerazione della machiavelliana «esperienza della cose» e per i progressi della filosofia, della religione e delle altre discipline morali accanto ai progressi del metodo storico. Lo storico idealista era costretto a scendere, nuovamente, in campo per confrontare le sue posizioni con quelle altrui. Mentre per un verso egli prendeva atto di tutte le novità che si erano determinate nel campo di studi da lui preferito, egli era risospinto al metodo di lavoro che gli era stato familiare agli inizi, nelle prime discussioni e ricerche di storia della storiografia italiana.

Non è qui possibile entrare nel merito del giudizio del Maturi sulle singole interpretazioni del Risorgimento e distinguervi quanto vi si può trovare di originale e di positivo rispetto ad un discorso talvolta più familiare agli inizi, nelle prime discussioni e ricerche di storia della storiografia italiana.

È questo memorie, nonostante il loro ovvio carattere soggettivo e non ricorrono infatti a citare quanto anche l'appendice come un concetto. Ed era implicita di concessioni e di compromessi di fatto con le dottrine fasciste del tempo della storiografia italiana.

Troppe tracce di nazionalismo aveva lasciato la cultura italiana della prima metà di questo secolo su Walter Maturi (che pensava alla defezione di storico di razza che gli era cara e che ricorre così frequentemente in queste pagine!), perché si possa adattare totalmente a questo giudizio. Ma giusto re e comunque il senso di questa si riferisce a quello sforzo costante e vivo di comprendere il proprio tempo e la sua valutazione del passato, quale si riflette anche nella composizione complessa e combattuta di queste *Interpretazioni del Risorgimento*.

g. m. Ernesto Ragionieri

Uscito un nuovo volume

Memorie di Eden fra il '31 e il '38

Distacco da Chamberlain e contraddizioni del suo atteggiamento

Dopo aver pubblicato due anni fa le sue memorie relative agli anni 1931-37, Anthony Eden ha di recente pubblicato un volume che si occupa di questi anni, dal 1931 al 1938. Le memorie di Eden, pubblicate nel 1962 dal Lippincott, sono un testo di 744 pagine. Si tratta del primo dei due volumi che il barone di Londonderry ha scritto in questi anni della sua vita. Le memorie di Eden, pubblicate nel 1962 dal Lippincott, sono un testo di 744 pagine. Si tratta del primo dei due volumi che il barone di Londonderry ha scritto in questi anni della sua vita.

La rottura avvenne appunto sulla diversa concezione dei limiti delle concessioni che si potevano fare agli Stati aggressivi. Riferendosi al momento del conflitto italo-etiope, Eden scrive: «In quel periodo avevo un'opinione che la parola appiement, in un discorso o in un memoriale per il Foreign Office nel primo significato di questo termine, non era mai stata usata da Chamberlain divennero evidenti, la parola assunse di preferenza l'ultimo significato riportato dal dizionario: quello di pacificazione per mezzo di concessioni».

Certamente le posizioni di Eden in quegli anni erano state modificate, e non soltanto contro le imprese e i programmi mussoliniani e hitleriani di quanto non lo fossero quelle della maggior parte degli altri uomini politici inglesi e francesi, dei Laval e Flandin, dei Chamberlain, Halifax, Hoare, e certo ormai a suo modo, ed anche a un dato punto le proprie responsabilità dalle loro. Ma non va dimenticato che un altro studioso occidentale, F. D. Roosevelt, fu a sua volta quanto più di lui fermo e coerente nell'opposizione ai «gentlemen's agreements» — come egli chiamava i regimi nazifascisti — e nella ricerca dell'accomodamento fra tutte le maggiori potenze, URSS compresa per fermare l'attiva germanica.

E queste memorie, nonostante il loro ovvio carattere soggettivo e non ricorrono infatti a citare quanto anche l'appendice come un concetto. Ed era implicita di concessioni e di compromessi di fatto con le dottrine fasciste del tempo della storiografia italiana.



Eden

l'applicazione anche di quelle sue parole, e solo che avrebbero avuto un'efficacia determinata. Eden non intervenne in Spagna, lasciò chiaramente intendere che essa non era quella politica ben saputa che andava a scapito del vecchio governo repubblicano e affermò del resto in tutte le lettere che non considerava quella guerra civile come una lotta fra democrazie e tirannidi, ma tra un governo e degli «insorti», verso i quali mostra meno avversione che per la possibilità di una affermazione del comunismo. Dell'intervento italiano e tedesco teme soprattutto la lesione di interessi inglesi che potrebbero derivare dall'occupazione delle Baleari e delle Canarie.

Narra della cordialità di un primo incontro con Mussolini nel febbraio 1938 e quasi a giustificazione, scrive che — nonostante tutto, il fascismo praticato in Italia a quel tempo era molto meno persecutorio e invadente del dominio nazista in Germania —, dimenticando non solo le violenze e il sangue da cui il regime era sorto, ma anche la tirannide in atto, le centinaia di condanne che infliggeva ogni anno il Tribunale speciale. In quel torno di tempo si reca anche a Berlino e a Mosca, e con notevole obiettività, nota nelle memorie l'arroganza di Hitler e invece la consapevolezza dei pericoli che incombevano sull'Europa dimostrata da Litvinov e Stalin. Anche alcuni diplomatici di Paesi minori non erano più allarmati di quanto ne fosse il Führer di Berlino. Ma è evidente che, mentre l'URSS e i Paesi balcanici si sentivano direttamente esposti alla minaccia d'aggressione, i gruppi di amici di Chamberlain e di Halifax già stavano indirizzando l'aggressività hitleriana verso l'Oriente, sfidando di metterla così al riparo, e al contrario, Chamberlain e Halifax non fanno che attuare tale politica. Eden, che proviene dall'ala progressista del partito conservatore, il assai più di Chamberlain, e per un certo tempo pensa anche lui a cercare un possibile *modus vivendi*, per non dire di più, con la Germania di Hitler, che fosse oneroso e salvaguardasse la nostra sicurezza, ma quando i cedimenti gli paiono eccessivi, la lotta contro di essa si ritira Halifax invece non esita, già due anni prima di Monaco, a recarsi da Hitler a Berchtesgaden e a parlargli di possibili modifiche nel fascismo europeo, riferendosi a Danzica, all'Austria, alla Cecoslovacchia.

Anche fra le tante cose non dette e le tante altre presentate in maniera attenta ed abile, o a minimizzarle i significati del libro — comunque di grande interesse per il quadro che dà dell'attività diplomatica in un periodo decisivo della storia europea e per la vivace presentazione di personalità e di situazioni — contribuisce a documentare le pesanti responsabilità degli occidentali in un corso storico che aveva a noi alle e alle atrocità nazifasciste ai danni dei popoli momentaneamente sconfiggati.

Mario Pacor

Un'eccezionale documentazione raccolta da Enzo Nizza



Retorica fascista nelle cartoline postali

Autobiografia del fascismo

Le cartoline, i manifesti e le foto della dittatura in una storia del costume che il fascismo voleva imporre agli italiani

Un paio d'anni fa due giornalisti ebbero l'idea di raccogliere in un microsolfco parole e musiche che erano comparse per dieci anni — dal '35 al '45 — la vita degli italiani. Il disco ebbe, ed ha tuttora, un buon successo: si apriva la serie delle cronache del costume dell'Italia fascista in una prospettiva critica di notevole interesse. Si tratta di una documentazione imponente sugli aspetti in definitiva non secondari della dittatura fascista, quegli aspetti che non sempre potranno trovare posto organico in una opera di carattere storico, ma che ci interessano per quel che erano: un elemento indispensabile per conoscere la vita italiana nel ventennio.

Tenendo conto di questa esigenza informativa (che è poi una preziosa occasione per approfondire le ricerche sul fascismo ed indicare nuove prospettive storiografiche), Enzo Nizza ha curato una raccolta di materiale attinto esclusivamente a fonti fasciste, dal primo dopoguerra alla Resistenza. La *Pietra ed., Milano, 1962, Lire 8.000*, alla quale Ruggero Zanardi ha aggiunto brevi note storiche, politiche e prefazione.

Passano così davanti ai nostri occhi centinaia di cartoline, manifesti, fotografiche che hanno fatto il costume fascista togliendo a poco a poco speranza di illusioni, conforti agli italiani. La lunga cartolina ha inizio con la glorificazione delle prime e quadrate («E' evidente che noi — disse nel '21 Mussolini — per imporre le nostre idee ai cervelli, dovevamo a suon di randello toccare, empu refrattari») e della marcia su Roma («Novus nascitur ordo») nello stile ancora tra il dannunziano e il liberty. Poi, lentamente, l'ideologia si fa più esplicita e violenta: è il tempo della legge Acerbo, prima, delle leggi speciali di repressione, poi il ritratto del duce s'attorna, quando non si sposa, con quello di Pio XI e poi di Papa Pacelli. Invece, minaccie, espressioni apodittiche di questo si riempiono. Le cartoline mentre la «conquista» dell'Etiopia ci porta le sanzioni («ce ne freghiamo»), naturalmente, perché «acquisiamo prodotti italiani».

Si parla sempre più di «guerre redentriche» e di «guerra di liberazione che s'arrivano» mentre, ancora lontana la propaganda razzista, si tentano i volontari con le cartoline-corch sulle imprese dei «volontari italiani» con le fleissiose abissine.

Nascono le cartoline che immortalano un inaspor-

tabile tipo di bambino paffuto e rompicostato, con l'eterno sorriso sulle labbra, di volta in volta vestito da legionario in Africa, d'avanguardia, da pilota, ecc., mentre in Spagna i nostri «volontari» volano a difendere la «civiltà occidentale» («Legioni di Malaga, Guadalajara, Santander, Presenti!»), e i «piccoli figli della gloria legionaria», coi fuciletti fucsini, sfilano per le vie di Roma, per essere immortalati poi sui manifesti. Ormai la guerra mondiale s'avvicina, e con essa la campagna razziale. Alle cartoline del governo si aggiungono quelle della Fiat («viva i nostri carri armati»), della Ansaldo, della Breda, della Montecatini.

Continua intanto la serie delle cartoline-bamboccioni mentre s'apre la serie di quelle dedicate ai «nostri nemici»: Churchill prima e F. D. Roosevelt poi ne fanno le spese. E si cominciano a stampare le prime cartoline dedicate alle vedove di guerra. La situazione precipita: ormai i manifesti sono diretti contro i «sabotatori» e le «serpi della sfiducia», e nelle cartoline si pubblica la «preghiera della donna fascista repubblicana». Ma la dittatura sta per essere travolta e non serve più nemmeno il martellamento della stampa.

Del tragico racconto di quegli anni, nel libro di Nizza restano tutti questi fatti, personaggi che, scrive Levi nella prefazione, «si direbbero un piccolo gruppo di studenti ottusi in cerca di un padre e di una servitù che permetta

le modeste evasioni della propria esistenza». «Questi primi protagonisti — è ancora Levi a parlare — trovano nella cartolina la propria immagine perfetta... Ma gli anni passano... le vicende si fanno sanguinose e dure... e ad un certo punto compaiono, funesta e odiosa, la vecchietta e le fanciulle capricciose garibaldine con gli occhi pendenti vestono il nero velo delle vedove... Anche, dopo tanto vuoto bambocciato, non resta che la fetida disperazione, la desolata solitudine, dove anche «le donne non ci vogliono più bene» ed il senso persecutorio dei torturatori, la morte disperata in un mondo rovesciato, la cui realtà non li può contenere. Questo romanzo di un gruppo di personaggi così familiare non ha nulla di comico e non raggiunge neanche il grottesco. Questi uomini e donne-cartoline non riescono mai a toccare, lungo tutta la loro esistenza e atteggiamenti, una realtà: mancano perciò di quella realtà umana da cui solo può nascere il comico. La storia, o il romanzo di questi protagonisti, nella sua esistenza e invece tragica».

Appunto a questa esistenza tragica e parentosa ci richiama l'altamente raccolta di Nizza, una testimonianza di eccezionale valore proprio per la sua nulla veste documentaria, per la serietà senza mai una assurda propaganda dalla quale, oggi, ci si ritrae scossi per il ridicolo, ma soprattutto per lo spavento.

G. Frasca Polara

schede

La via di Stanley

La via di Stanley di Thomas Sterling (l'auto geografica De Agostini, Novara, 1962, pp. 280, L. 1.900) è un libro aperto dall'exploratore africano, nato nel 1851, che nel 1871, ed il 1887, che autore, un generale americano residente a Roma, nel 1901, ripercorre alla volta dell'imprescindibile del Congo, ex Belgia. Si tratta cioè di un libro di viaggi di un uomo di guerra, di un esploratore, del racconto delle avventure di Henry Stanley alla scoperta delle esperienze vissute dall'autore.

Sterling non affronta il viaggio con un solo scopo: quello di trovare il recesso di un paese, di un paese che non è stato mai scoperto. Ed è questa la parte in cui il libro si esprime un giudizio di merito circa il documento. Di qui il piacere ed anche l'interesse con il quale il libro si legge in esso tuttavia c'è un grande vuoto: non c'è un bilancio della dominazione europea in Africa nel periodo compreso tra le esplorazioni di Stanley ed il 1900, e dopo, e come si vedeva per il Congo e un tentativo di riempire questo vuoto, ma un tentativo interrotto a metà in quanto non supera il perenne nelle mani di africani: furono sacrificati, alla fine di un quadrante personale di Leopoldo II.

È troppo poco per capire quanto avviene in Africa oggi ed autunno in parte a comprendere qualcosa del dramma (spesso due anni fa nel Congo) e che è appunto il modo di cui si è espresso la dominazione coloniale. L'unico dato di valore per il libro è il discorso sul continente africano e su quanto del passato che lo compongono.

r. c.

Domenica con la Samp

Valery Brumel sportsman 1962



LONDRA. 20. Il sovietico Valery Brumel, primista mondiale di salto in alto, è stato scelto per la seconda volta consecutiva a sportsman dell'anno. Dopo che un referendum compiuto dalla rivista "U.P.I." presso i più noti redattori sportivi europei, in un sondaggio ponderato da 38 redattori interpellati, in rappresentanza dei maggiori giornali e riviste di 16 paesi, hanno assegnato al 20enne atleta 303 voti contro i 273 andati alla motatrice australiana Dawn Fraser, seconda classificata, ed a Peter Snell, primista mondiale dei 1500 metri, 800 ed 880 yards. Oggi redattore ha presentato una lista di 10 atleti in ordine di merito. Al primo della classifica sono stati assegnati 10 punti, al secondo 9 e al terzo 8 e così via. Al quarto posto

una Roma

«inedita»

La Lazio a Messina con Zanetti

Perduta l'occasione della vittoria in campionato, la Lazio ha fatto un'inedita apparizione a Messina. Il risultato è stato un pareggio 1-1. La Lazio ha fatto un'inedita apparizione a Messina. Il risultato è stato un pareggio 1-1. La Lazio ha fatto un'inedita apparizione a Messina. Il risultato è stato un pareggio 1-1.

Visintin affronta Costance

Necessaria l'asta per Rinaldi-Schoepner - Il 18 a Roma De Piccoli-Rademacher

Il fuoco della polemica tra Rinaldi e Schoepner si è acceso sul quotidiano "Monte" di Roma. Il giornale ha pubblicato un articolo di Costance...

Confermata la crisi alla Lazio. Rinaldi ha fatto sapere che non ha intenzione di lasciare la Lazio...



BRUNO VISINTIN

Compie 82 anni il festival del rugby

Comincia il torneo delle «5 Nazioni»

Per i vecchi amici dell'International Rugby Board che intendono governare il mondo del rugby, il mondo del rugby è stato scelto per la seconda volta consecutiva a sportsman dell'anno. Dopo che un referendum compiuto dalla rivista "U.P.I." presso i più noti redattori sportivi europei...

Per Barcellona-Stella Rossa

Rigato criticato dagli jugoslavi



Nella foto in alto: RIGATO

Denunciato a Milano un «bagarino». Un bagarino che stava vendendo i biglietti della partita Barcellona-Stella Rossa...

Per Barcellona-Stella Rossa

Rigato criticato dagli jugoslavi



Nella foto in alto: RIGATO

Denunciato a Milano un «bagarino». Un bagarino che stava vendendo i biglietti della partita Barcellona-Stella Rossa...

Attesa per l'Assemblea

La Federcaccia dovrà rinnovarsi

La FIDC, oggi di fronte al problema di rinnovarsi, si prepara a convocare l'assemblea per il 18 gennaio. Il presidente della FIDC, Pietro Rinaldi, ha fatto sapere che non ha intenzione di lasciare la Lazio...

sport flash

- Il Torneo di Viareggio dal 15 febbraio. Al torneo di calcio di Viareggio, che si svolgerà dal 15 al 25 febbraio, parteciperanno le squadre di calcio di 5 squadre italiane e 2 straniere. Durante il torneo si disputeranno anche 8 tornei di calcio a 5 e 2 tornei di calcio a 7.
- La «bella» tra Valencia e Dumferline. Gli scozzesi di Dumferline hanno battuto per 1-0 la Valencia...
- Calciatori sovietici pareggiano a Santiago. La selezione sovietica di calcio, in tournée in Sud America, è stata costretta al pareggio (0-0) dalla squadra cilena della Universidad Católica...
- La Coppa Cotronei ad Antonella Ragno. La società Adolfo Cotronei, istituita nel 1950 dal gruppo milanese giornalisti sportivi per onorare la memoria del collega e amico Antonio Cotronei, si sta avvia alla stagione 1961-62...

totip

PRIMA CORSA:	1 2
SECONDA CORSA:	2 2 x
TERZA CORSA:	2 2 x
QUARTA CORSA:	1 1
QUINTA CORSA:	1 1
SESTA CORSA:	1 x 1

Con Maldini unico italiano

La squadra ideale secondo Guttman

La squadra ideale secondo Guttman. Guttman ha fatto sapere che non ha intenzione di lasciare la Lazio...

Si farà la 6 giorni di Milano?

Si farà la 6 giorni di Milano? Si è sparsa la voce che si è costituito un autorevole comitato che ha il compito di studiare la manifestazione...

totocalcio

Atalanta-Palermo	x 1
Catania-Mantova	1
Florentina-Bologna	1 x
Genoa-Milan	1 x 2
Inter-Juventus	1 x 2
Modena-Napoli	1 x 2
Roma-Sampdoria	1
Torino-Lancetti	1
Venezia-Spal	x 2
Cagliari-Bari	1
Messina-Lazio	1 x
Livorno-Reggina	x
Rimini-Prato	1

La vendetta di Natale

La decisione degli ultras della Confindustria di decurtare la tredicesima mensilità ai lavoratori metalmeccanici...

Non si tratta di una tregua - dicono i sindacati - che nessuna legge è possibile quando, dopo un anno di dure lotte...

Ed ecco, mentre a Roma ancora si discuteva, a Milano (alla Rimoldi, alla De Micheli, e poi alla Galileo, alla Ferrarini, alla Bonetti, alla Immacolatelli, al Tibb, alla CGE, alla Cinemecanica, alla Ferrarini, alla Redaelli, ecc.) ed ancora a Lecce, Savona e in decine di altre fabbriche metalmeccaniche di tutta Italia...

I lavoratori milanesi non sono però rimasti troppo sorpresi per questa improvvisa iniziativa padronale che, a questa ventata natalizia di buon cuore, a quest'aria di «vogliamoci bene», «siam tutti fratelli», «scambiamoci per Natale i nostri regali» non ci credono davvero troppo...

E non solo alla vigilia di Natale.

In un convegno dell'Alleanza

Decisa l'azione dei contadini affittuari

Nuove prospettive immediate aperte dalla legge Gomez - Un solo modo per superare l'affitto: dare la terra ai coltivatori

Più di quattrocento coltivatori e dirigenti di categoria hanno partecipato ieri al convegno indetto dall'Alleanza nazionale contadina sui problemi delle zone dominate dai contratti di affitto...

Alla presidenza della manifestazione - svoltasi nel salone del palazzo Biancamano - sono stati chiamati, assieme alla presidenza e alla segreteria dell'Alleanza, i rappresentanti della Federazione delle cooperative e dei comuni democratici...

Sabato dopo ha svolto la relazione il compagno Eno Bonifazi il quale ha esordito affermando che il problema di affidare al fittaiolo della mezzadria quello del contratto di affitto e problema non settoriale ma nazionale, con particolare importanza per il Mezzogiorno...

Bonifazi ha giustamente affermato che per troppi anni l'iniziativa degli affittuari è stata senza: l'Alleanza dei contadini nel rendersi conto di questa carenza ne fissò il superamento tra i principali obiettivi posti al congresso nazionale tenuto circa un anno fa...

Relatore ed intervenuti nella discussione hanno sottolineato l'importanza del successo conseguito con l'approvazione della legge Gomez. Per la prima volta è stato affermato che il contratto deve garantire la retribuzione del lavoro contadino (in questo senso è fissato un limite alla rendita fondiaria) e che deve essere altresì garantita la buona coltivazione del fondo...

Il convegno - durato l'intera giornata di ieri - si è concluso con alcune decisioni di grande importanza: 1) una vasta azione unitaria per ottenere nuove massicce riduzioni della rendita fondiaria - dopo i successi di quest'anno - in sede di definizione delle nuove tabelle; 2) fare in massa le domande per la terra, come mezzo di pressione per una riforma agraria che assieme alla mezzadria sappia anche il contratto di affitto...



Due immagini delle manifestazioni contadine che si sono svolte in questi giorni. Sopra: sfilano i mezzadri sui lungarni di Pisa. Sotto: una parte dei 3.000 braccianti che hanno manifestato sotto la prefettura di Siracusa

Forte sciopero contrattuale di 40.000 minatori

Completamente bloccate le miniere Montecatini

Con lo sciopero di ieri, pienamente riuscito, è iniziata la lotta contrattuale dei 40 mila minatori che chiedono - tra l'altro - l'orario ridotto, nuove qualifiche, la regolamentazione dei coltini, la contrattazione dei premi di rendimento...

Le percentuali di partecipazione allo sciopero unitario sono altamente significative, e dimostrano la combattività dei minatori, per la conquista di un contratto moderno sulla base delle richieste dei sindacati, pressoché analoghe...

Ecco alcuni dati: le miniere della Montecatini sono rimaste tutte bloccate in provincia di Grosseto: Niccioletta 98 per cento, Bottegare 98 per cento, Gavortana e S. Maria 90 per cento...

Telefonici in sciopero

Inizia oggi il terzo sciopero contrattuale dei 10 mila telefonisti della TELECOM. ILM, STIPEL e STIPEL, dopo quello del 1° e del 14° scorso, effettuato con un'organizzazione per regioni, settori e aziende...

Prosegue così la lotta della categoria, dopo la rottura delle trattative con l'ASCOT.

Iniziata la lotta

300 navi ferme

Ad oltre trecento è salito con la giornata di ieri, il numero delle navi bloccate nei porti dallo sciopero della categoria - indetto dalla FILP, CGIL e dalla UIL - partiti - iniziati mercoledì e portati avanti con la massima compattezza...

La rottura era inevitabile, e così la lotta, che ieri ha fatto lesito più luminoso...

«Erga omnes»

La CGIL sulla sentenza della Corte

Riaperto il tema della validità obbligatoria dei contratti di lavoro

La sentenza della Corte Costituzionale - afferma una nota della CGIL - riapre in termini particolarmente gravi il problema della efficacia generale obbligatoria dei minimi di trattamento economico e normativo per i lavoratori. Se è vero che la prima parte della sentenza conferma l'infondatezza delle tesi che affermavano l'incompatibilità della legge «erga omnes»...

La sentenza della Corte Costituzionale - prosegue la nota - rimette tra l'altro in questione la procedura da seguire per il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne che secondo gli impegni del ministro del Lavoro sarebbe dovuto avvenire in base alla proroga della legge «erga omnes»...

In tali circostanze, essendo da escludere che possa ormai essere corso l'iter legislativo concordato negli incontri triangolari con il governo per una nuova proroga del sistema previsto dalla suddetta legge «erga omnes», si ritiene opportuno che il Parlamento si sia deprecato dai sindacati dei lavoratori, da giuristi, magistrati ed eminenti uomini politici...

Italcementi senza veli

L'Italcementi ha portato il proprio capitale, gratuitamente, da 23 a 32 miliardi. Otto miliardi passati d'un colpo dalla tasca delle spese a quella del capitale. Dal 1946 ad oggi, su 32 miliardi, 21,2 miliardi sono stati accantonati con questo sistema: profitti extra, oltre agli utili distribuiti e alla massa ingente degli autofinanziamenti...

Compatto sciopero dei cartai

Il nuovo sciopero contrattuale unitario dei 10 mila cartai sciolto ieri ha avuto una partecipazione molto forte con un 90 per cento di aderenti...

Ecco alcuni dati provinciali: comunicato dalle organizzazioni di settore: Cuneo 100 per cento, Torino 100 per cento, Lugo di Venezia 100 per cento, Belluno 100 per cento, Udine 100 per cento, Fabriano 100 per cento.

Rinviata la chiusura dell'APE di Vado L.

VADO LIGURE. 20. L'Ufficio di Vado Ligure ha manifestato contro la F.I.S.M. l'opposizione della organizzazione sindacale della categoria dei lavoratori del settore, per lo sciopero generale di protesta contro la decisione di non approvare il contratto di lavoro che la compagnia di Vado Ligure ha proposto...

Assemblea a Roma dei mezzadri dell'Agro

Neuro certifica di mezzadria. L'assemblea di mezzadri di Vado Ligure ha manifestato contro la F.I.S.M. l'opposizione della organizzazione sindacale della categoria dei lavoratori del settore, per lo sciopero generale di protesta contro la decisione di non approvare il contratto di lavoro che la compagnia di Vado Ligure ha proposto...

PASTA del "CAPITANO". LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI. Formula originale del Dottor Ciccarilli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

una nota nuova sul vostro tavolo LORENZ STATIC. premio compasso d'oro orologio da tavolo a pila, di concezione e disegno completamente nuovi. ritorna da solo in equilibrio. nelle migliori orologerie LORENZ S.P.A. MILANO VIA MONTENAPOLEONE 12 - TEL. 702 384 - 794 232

ISOCARRO 500cc 4 tempi PORTATA 730 kg. - Velocità 80 Km/h «ISO» S.p.A. Automotoveicoli - BRESCO Tel. 923.791

Editori Riuniti "Orientamenti" LETTERE DI ANTIFASCISTI dal carcere e dal confino Prefazione di Giancarlo Pajetta 2 volumi rilegati, con copertina a colori pp. 424 - 576 L. 5.000 Il più alto documento dell'antifascismo italiano. Oltre 1.200 lettere di 157 antifascisti, da Serrati a Gramsci, da Salvemini a De Gasperi, da Pavese a Morandi, da Terracini a Parri, da Curiel a Ceva, da Calogero ad Antonicelli, da Pajetta ai fratelli Rosselli.

Antitrust

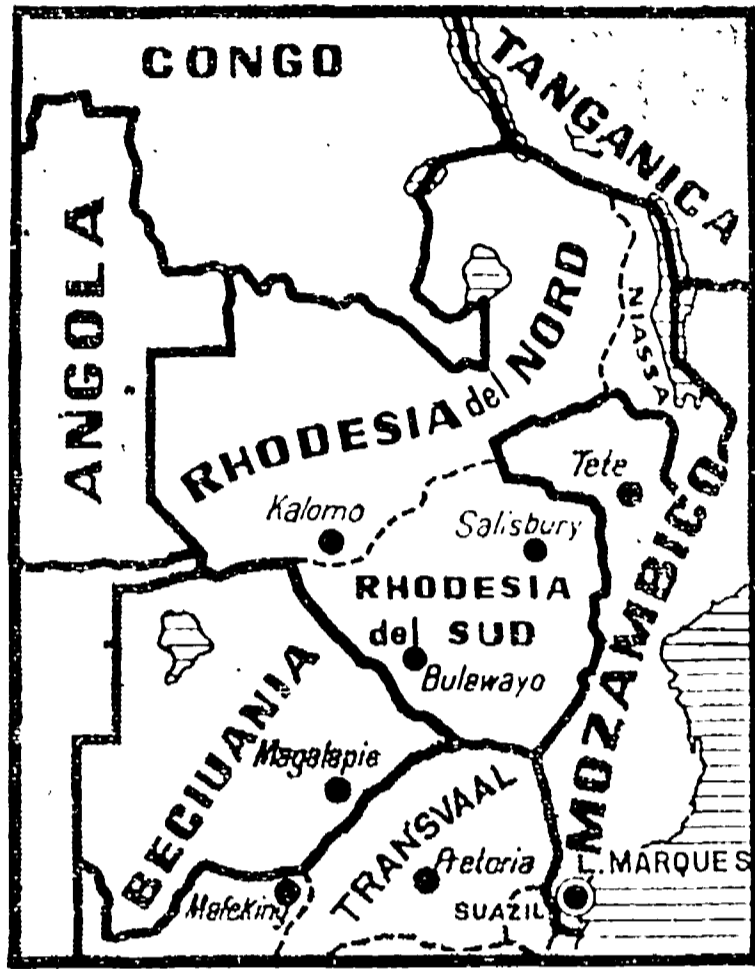
Chi verrà interrogato sulla Federconsorzi

Con il provvedimento n. 124 del 20 dicembre 1952, la Commissione Federconsorzi ha autorizzato l'interrogatorio di 28 persone, ritenute responsabili della condotta di Federconsorzi per l'anno 1952. Le persone interrogate sono: 1) i dirigenti generali e direttori generali, 2) i direttori generali e direttori generali, 3) i direttori generali e direttori generali...

Nyassaland

Un medico negro sconfiggerà il «Rhodesia lobby»

La Federazione centro-africana (due Rhodesie e Nyassaland) del razzista Sir Roy Welenski si sta sgretolando. L'annuncio dato a Londra ieri l'altro, che il governo inglese accetta «in linea di principio» il distacco del Nyassaland dalla Federazione, è un buon segno. Il gesto di Londra ha valore positivo, appunto, se valutato per quello che è: non come una concessione liberale, antirazzista e anticolonialista del governo britannico, ma come una clamorosa ammissione della esplosiva situazione esistente nei tre territori della Federazione centro-africana («tutto può saltare in un momento all'altro», «la situazione è esplosiva», hanno scritto recentemente i giornali inglesi) e della impossibilità di continuare a sostenere il razzista Welenski, amico di Ciombe e di Verwoerd, che sogna nei tre territori un altro Sud Africa, con la «razza eletta» al governo e i negri al lavoro e isolati poi nelle «riserve» per gli uomini di colore.



ferro e ancora rame nella Rhodesia del Sud, e delle ricchissime piantagioni di cotone e tabacco del Nyassaland. Come Welenski, che dispone di larghissima autonomia (essendo fra l'altro padrone della politica estera, della difesa e delle finanze pur nell'ambito di una dipendenza da Londra) amministrata dalla Federazione, è dimostrato sia dalle sue formulazioni «ideali», sia dai suoi più recenti atti giuridici. Egli si dice sostenitore di una società multinazionale, in cui però ai negri verrebbe consentito di governare soltanto le loro «riserve», cioè le loro miserie, e ai bianchi spetterebbe il compito di far «progredire la società nazionale». Sir Roy Welenski ha imprigionato o ridotto al silenzio (per ora) tutti gli organismi negri ed anche i bianchi di tendenza liberale e appena meno oltranzisti. Soltanto qualche

giorno fa nella Rhodesia del Nord i leaders negri sono stati chiamati a partecipare alla direzione del territorio, con incarichi marginali; il che è tuttavia un segno dei mutamenti della situazione. Nella Rhodesia del Sud il leader nazionalista Joshua Nkomo è ancora agli arresti domiciliari, nel Nyassaland il famoso Hastings Banda è con tumore al collo e di fatto è un prigioniero di sua lena e di arbitri. E proprio da questo battagliero dirigente negro che è partita la richiesta di secessione dalla Federazione, che Londra ha dovuto decidere di accelerare promettendo di appoggiarla e di imporre a Welenski, Hastings Banda ha una buona scorta tra le più interessanti tra quelle dei capi della nuova Africa Medica. La mosca a Londra, dove viveva da vent'anni, alcuni anni fa egli dovette, in modo apparentemente improvvisamente, di tornare in Africa per

assolvere alla missione di collaborare alla liberazione del suo popolo. La popolarità di Hastings Banda e il seguito che egli ha sono talmente grandi che Londra non ha potuto ignorare la sua richiesta. Secondo una decisione di un mese fa, il Nyassaland gode già di una certa autonomia, e forse si trova alle soglie della piena indipendenza. Come si è detto, il colpo subito da Welenski è durissimo: egli sbraccia contro Londra e minaccia rappresaglie contro la capitale reale, suonando anche in questo senso di fare come il suo amico Verwoerd: dare vita alla «indipendente Rhodesia», dove sia sanzionato il primato dei bianchi e soprattutto siano salvate intatte le loro ricchezze. Ma è la Federazione che ha ricevuto una scossone: non solo Welenski. Pertino una parte dei bianchi della Rhodesia del Nord e del Sud si rivolge contro il governo, temendo che la politica «ultra» porti, prima o poi, allo scoppio della giusta reazione negra e quindi alla «perdita di tutto». Per quanto non così forte come nel Nyassaland, il movimento negro è infatti assai sviluppato anche nei due territori che rimangono ancora sostanzialmente — specie al Sud — sotto il controllo del capo dei coloni e dei padroni delle miniere. A Londra il dibattito politico aperto dalle dichiarazioni di Butler sul consenso alla secessione del Nyassaland ha provocato quella che era prevedibile: da una parte i sostenitori di Macmillan e i laburisti inneggiavano alla saggezza e al realismo britannici, dall'altra il gruppo imperialista del partito conservatore e il «Katanga Lobby» piangono e accusano l'Impero che a catalizzatore, dunque, ma era previsto, come del resto — lo voglia o no Welenski — la fine dell'Impero bianco è inevitabile.

Mario Galletti

4. INCHIESTA SULLA BUROCRAZIA

I rapporti coi Comuni

La «via crucis» del Sindaco Ignoto

Ripercorriamo l'iter della pratica per la costruzione di un edificio scolastico

Se le cose vanno male, nella nostra Pubblica Amministrazione, non è tanto perché esse ancora una disposizione di legge che tassativamente prescrive di usare per tutti i mandati di pagamento «un burocrate a base tecnica» e mentre nel contempo le penne a sfera hanno tutto il loro impiego nelle banche più avanzate del mondo. O non soltanto perché tutta la materia che si riferisce agli stipendi ed alle pensioni è praticamente regolata da un testo unico che risale al 1870. Il problema è molto più complesso. E a me, passando, mi continuavo ad essere ottimista. Il Genio civile viene, ispeziona il suolo, dà il suo assenso. Il proprietario dello stesso suolo e d'accordo per cedersi al comune. Emissione dell'ordine di spesa della Giunta comunale. Il prezzo del terreno è stabilito. L'incarico di direzione della GPA è conferito. L'incarico di direzione della GPA è conferito. L'incarico di direzione della GPA è conferito.

Altra delibera della Giunta comunale per la scelta dell'ingegnere progettista dell'edificio, solita tratta per la approvazione della GPA e, come dice il decreto, dopo 6 o 8 o 12 mesi il progetto sul tavolo del sindaco. Siamo appena agli inizi. Altra delibera per l'approvazione del progetto, esame della delibera stessa da parte della GPA e da parte del Genio Civile. Se entrambi i pareri sono favorevoli, ci si parano durante due strade: supponendo che l'edificio da costruire implichi una spesa superiore ai 200 milioni allora tutta la pratica viene inviata a Roma, al ministero dei Lavori Pubblici, per la scelta del ministro generale del Consiglio superiore dei L.P.P. Se la spesa è inferiore ai 200 milioni allora la pratica viene sottoposta al Proveditorato alle Opere Pubbliche che ha sede presso ogni capoluogo di regione. Le quote dei contributi straordinari del nostro ordinamento, non abbiamo le ragioni per abbonarci e capitolare di esso. Tutto ciò che è in materia o emanano il decreto con il quale si autorizza la concessione del contributo. Ma ancora non possiamo spostare neppure una pietra, perché il decreto deve prima essere approvato dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale.

Altra delibera della Giunta comunale per la scelta dell'ingegnere progettista dell'edificio, solita tratta per la approvazione della GPA e, come dice il decreto, dopo 6 o 8 o 12 mesi il progetto sul tavolo del sindaco. Siamo appena agli inizi. Altra delibera per l'approvazione del progetto, esame della delibera stessa da parte della GPA e da parte del Genio Civile. Se entrambi i pareri sono favorevoli, ci si parano durante due strade: supponendo che l'edificio da costruire implichi una spesa superiore ai 200 milioni allora tutta la pratica viene inviata a Roma, al ministero dei Lavori Pubblici, per la scelta del ministro generale del Consiglio superiore dei L.P.P. Se la spesa è inferiore ai 200 milioni allora la pratica viene sottoposta al Proveditorato alle Opere Pubbliche che ha sede presso ogni capoluogo di regione. Le quote dei contributi straordinari del nostro ordinamento, non abbiamo le ragioni per abbonarci e capitolare di esso. Tutto ciò che è in materia o emanano il decreto con il quale si autorizza la concessione del contributo. Ma ancora non possiamo spostare neppure una pietra, perché il decreto deve prima essere approvato dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale.

Altra delibera della Giunta comunale per la scelta dell'ingegnere progettista dell'edificio, solita tratta per la approvazione della GPA e, come dice il decreto, dopo 6 o 8 o 12 mesi il progetto sul tavolo del sindaco. Siamo appena agli inizi. Altra delibera per l'approvazione del progetto, esame della delibera stessa da parte della GPA e da parte del Genio Civile. Se entrambi i pareri sono favorevoli, ci si parano durante due strade: supponendo che l'edificio da costruire implichi una spesa superiore ai 200 milioni allora tutta la pratica viene inviata a Roma, al ministero dei Lavori Pubblici, per la scelta del ministro generale del Consiglio superiore dei L.P.P. Se la spesa è inferiore ai 200 milioni allora la pratica viene sottoposta al Proveditorato alle Opere Pubbliche che ha sede presso ogni capoluogo di regione. Le quote dei contributi straordinari del nostro ordinamento, non abbiamo le ragioni per abbonarci e capitolare di esso. Tutto ciò che è in materia o emanano il decreto con il quale si autorizza la concessione del contributo. Ma ancora non possiamo spostare neppure una pietra, perché il decreto deve prima essere approvato dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale.

Altra delibera della Giunta comunale per la scelta dell'ingegnere progettista dell'edificio, solita tratta per la approvazione della GPA e, come dice il decreto, dopo 6 o 8 o 12 mesi il progetto sul tavolo del sindaco. Siamo appena agli inizi. Altra delibera per l'approvazione del progetto, esame della delibera stessa da parte della GPA e da parte del Genio Civile. Se entrambi i pareri sono favorevoli, ci si parano durante due strade: supponendo che l'edificio da costruire implichi una spesa superiore ai 200 milioni allora tutta la pratica viene inviata a Roma, al ministero dei Lavori Pubblici, per la scelta del ministro generale del Consiglio superiore dei L.P.P. Se la spesa è inferiore ai 200 milioni allora la pratica viene sottoposta al Proveditorato alle Opere Pubbliche che ha sede presso ogni capoluogo di regione. Le quote dei contributi straordinari del nostro ordinamento, non abbiamo le ragioni per abbonarci e capitolare di esso. Tutto ciò che è in materia o emanano il decreto con il quale si autorizza la concessione del contributo. Ma ancora non possiamo spostare neppure una pietra, perché il decreto deve prima essere approvato dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale.

Michele Lalli

Senegal

Mamadou Dia deportato in attesa di processo



DAKAR — Un momento dei drammatici avvenimenti svoltisi nei giorni scorsi nella capitale del Senegal, quando in seguito al tentativo di Mamadou Dia di operare un colpo di stato, il presidente Senghor attuava a sua volta un colpo di stato effettivo assumendo tutti i poteri e ottenendo dalla Camera un voto per la revoca della Costituzione. Nella giornata di ieri il decesso primo ministro Dia è stato trasferito in residenza coatta all'isola di Goree, in attesa di processo per tradimento. Nella foto: Lamine Gueye lascia il Parlamento scortato dai soldati fedeli a Senghor.

Bruxelles

Nuovi passi per l'assalto del MEC all'Africa

La riunione riguarda infatti 16 paesi facenti già parte del comune coloniale della Francia, del Belgio e dell'Italia (Sala Somalia). Ma il senso più reale dell'avvenimento è tuttavia da ricercarsi altrove: si tratta di portare avanti, da parte dei sei sopracitati nell'interesse della Francia (cui appartengono il maggior numero delle ex-colonie), quella politica neo-colonialista, di intervento diretto nella vita interna dei paesi africani.

Locazioni

Una nuova legge per gli inquilini

L'approvazione del famigerato articolo 1 della legge che disciplina i rapporti tra locatari e proprietari di immobili urbani, è stata votata in Parlamento. La legge, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1963, prevede un aumento del canone di locazione del 10 per cento, a meno che il proprietario non dimostri di aver sostenuto le spese di manutenzione e di ammortamento dell'immobile. La legge è stata approvata con 307 voti a favore e 100 contrari. Il presidente della Camera, Pina Re, ha dichiarato che questa è una vittoria importante per i locatari.

Invalidi civili

Il governo deve mantenere gli impegni presi

Continuando a rilevare, appreso da fonti governative, che il governo deve mantenere gli impegni presi nei confronti degli invalidi civili. Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Michelis, ha dichiarato che il governo è impegnato a migliorare le condizioni di vita di questi cittadini. La legge n. 100 del 1970, che disciplina i rapporti tra lo Stato e gli invalidi civili, è stata approvata con 307 voti a favore e 100 contrari. Il presidente della Camera, Pina Re, ha dichiarato che questa è una vittoria importante per gli invalidi civili.

Sconfitta occidentale all'ONU sull'Angola

NEW YORK — L'Assemblea Generale dell'Onu ha votato contro la risoluzione che chiedeva il ritiro delle truppe sud-africane da Angola. La risoluzione è stata approvata con 148 voti a favore e 135 contrari. Il presidente dell'Assemblea, Juan Carlos Mendez Corcuera, ha dichiarato che questa è una vittoria importante per il popolo angolano.

Mille volte

Finalmente ci siamo, dice il sindaco. Un decreto, è solo un pezzo di carta e per far scendere il nostro edificio, occorrono i soldi. Altra delibera della giunta comunale per la scelta dell'ingegnere progettista dell'edificio, solita tratta per la approvazione della GPA e, come dice il decreto, dopo 6 o 8 o 12 mesi il progetto sul tavolo del sindaco. Siamo appena agli inizi. Altra delibera per l'approvazione del progetto, esame della delibera stessa da parte della GPA e da parte del Genio Civile. Se entrambi i pareri sono favorevoli, ci si parano durante due strade: supponendo che l'edificio da costruire implichi una spesa superiore ai 200 milioni allora tutta la pratica viene inviata a Roma, al ministero dei Lavori Pubblici, per la scelta del ministro generale del Consiglio superiore dei L.P.P. Se la spesa è inferiore ai 200 milioni allora la pratica viene sottoposta al Proveditorato alle Opere Pubbliche che ha sede presso ogni capoluogo di regione. Le quote dei contributi straordinari del nostro ordinamento, non abbiamo le ragioni per abbonarci e capitolare di esso. Tutto ciò che è in materia o emanano il decreto con il quale si autorizza la concessione del contributo. Ma ancora non possiamo spostare neppure una pietra, perché il decreto deve prima essere approvato dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale, e un fatto dalla giunta comunale.

rassegna internazionale

Il dramma degli europei

Abbiamo indetto questo convegno perché abbiamo paura che qualcosa di nuovo avvenga presto nei rapporti tra l'Italia e l'Europa...

Il Belgio si abitua ad un regime altamente spoliato e sostanzialmente conservatore, dopo la crisi congolese. In tutto il continente le forze della destra...

L'incontro Kennedy-Macmillan

Compromesso sulla forza nucleare inglese

Pronti ai primi dell'anno Parigi annuncia aerei atomici Bonn insisterà per le atomiche - La conferenza di Ginevra si aggiornerà con un «nulla di fatto»

Parigi annuncia aerei atomici Bonn insisterà per le atomiche - La conferenza di Ginevra si aggiornerà con un «nulla di fatto»



PARIGI - Il generale De Gaulle (di spalle) ha il generale Norstad dopo averlo insignito della «Legion d'onore»

Gli USA fornirebbero «Polaris» al posto degli «Skybolt» - Riunione straordinaria del governo di Londra

NASSAU, 20. Kennedy e Macmillan avrebbero raggiunto questa sera un compromesso sulla tanto discussa questione del riarmamento nucleare della Gran Bretagna...

Tito ha lasciato l'URSS MOSCA, 20. Il presidente Tito, accompagnato dalla consorte e dal seguito, ha lasciato oggi Kiev...

Mosca

Grosso accordo per il commercio fra URSS e Cuba

Articolo della «Pravda» sui servizi di sicurezza

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. L'Unione Sovietica ha deciso di aumentare il volume dei suoi scambi commerciali con Cuba...

iniziazione dell'accordo nei dettagli quantitativi e nella nomenclatura sarà portata a termine nei prossimi giorni da due ministri del Commercio estero...

Ieri si è votato a Santo Domingo

Dimostrazioni contro le elezioni truccate



SANTO DOMINGO - Alla vigilia delle elezioni politiche (svoltesi ieri), vivaci dimostrazioni studentesche si sono avute a Santo Domingo contro il tentativo reazionario di impedire con una consultazione truccata la evoluzione democratica dell'isola...

DALLA PRIMA

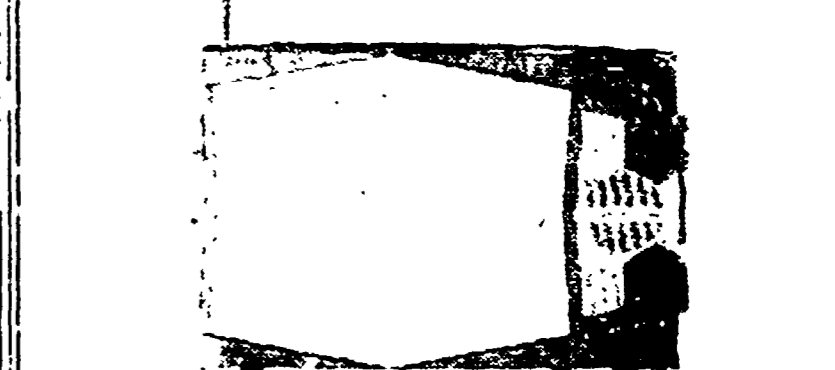
ferivano alla legge Sullo sono stati quindi respinti da democratici, socialisti, liberali, monarchici e missini...

l'editoriale

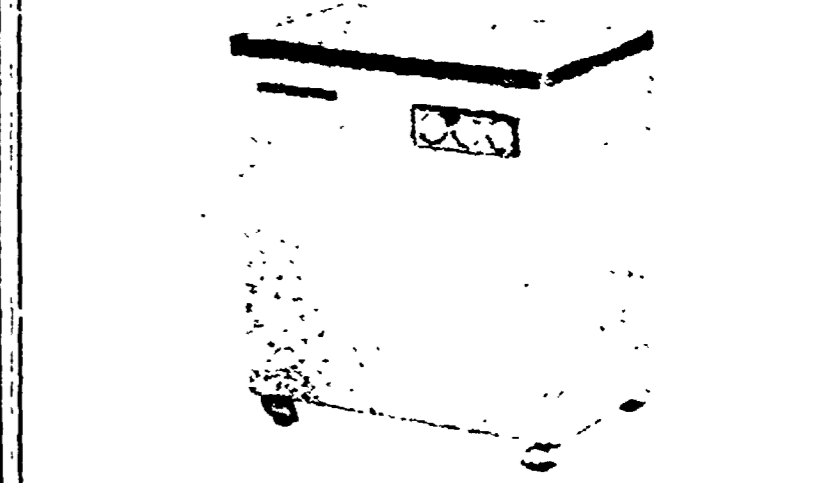
la successiva applicazione della legge n. 167, di recente entrata in vigore per l'attuazione dei programmi di edilizia economica e popolare...

IL 28 DICEMBRE PRIMO SORTEGGIO dei premi messi in palio dall'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» tra gli abbonati annuali e semestrali a 7, 6, 5 numeri settimanali:

10 televisori Firte da 23 pollici



5 lavatrici automatiche Clean Linen



Alla fine dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1963 avranno luogo altri analoghi sorteggi.

ABBONATEVI SUBITO

DIRETTORE MARIO ALICATA CONDIRETTORE LUIGI FIORINI DIRETTORE RESPONSABILE Taddeo Conza